Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 129 del 5 giugno 1995 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 5 giugno 1995** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 69

DECRETO LEGISLATIVO 17 marzo 1995, n. **220.**

Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico.

SOMMARIO

DECRETO LEGISLATIVO 17 marzo 1995, n. **220.** — *Attuazione del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico* *Pag.* 3

Allegato I - Richiesta di autorizzazione . . . . . . » 7

Allegato II:

Parte I - Requisiti tecnici dell'organismo di controllo . . . . . . » 9

Parte II - Requisiti dei rappresentanti e degli amministratori degli organismi di controllo . » 10

Allegato III - Obblighi degli organismi di controllo . . . . . . » 11

Allegato IV . . . . . . » 13

Allegato V.1 - Notifica di attività di produzione con metodo biologico . . . . . . » 15

Allegato V.2 - Programma annuale di produzione . . . . . . » 27

Allegato V.3 - Relazione d'ispezione attiva di produzione . . . . . . » 31

Allegato V.4 - Registri aziendali . . . . . . » 47

Allegato V.5 - Notifica di importazione dei prodotti biologici di Paesi Terzi . . . . . . » 67

Note . . . . . . » 75

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO LEGISLATIVO 17 marzo 1995, n. **220.**

Attuazione degli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visto l'art. 42 della legge 22 febbraio 1994, n. 146, recante delega al Governo per l'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 del regolamento CEE n. 2092 del 24 giugno 1991 in materia di produzione agricola e agro-alimentare con metodo biologico;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 17 febbraio 1995;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano;

Acquisiti i pareri delle competenti commissioni parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 16 marzo 1995;

Sulla proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica incaricato per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea e del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, di concerto con i Ministri della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, degli affari esteri, di grazia e giustizia e del tesoro;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

Autorità per il coordinamento

1. Il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali è l'autorità preposta al controllo ed al coordinamento delle attività amministrative e tecnico-scientifiche inerenti l'applicazione della regolamentazione comunitaria in materia di agricoltura biologica, di cui al regolamento CEE del Consiglio n. 2092/91 del 24 giugno 1991, e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2.

Comitato di valutazione degli organismi di controllo

1. È istituito presso il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali il Comitato di valutazione degli organismi di controllo, con il compito di esprimere pareri in merito all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione degli organismi di controllo di cui all'art. 3, e di revoca totale o parziale dei medesimi.

2. Il Comitato di cui al comma 1 è formato da nove componenti, nominati con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, di cui tre scelti tra funzionari del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, tre funzionari designati rispettivamente dai Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità, del commercio con l'estero, tre designati dalla Conferenza dei Presidenti di cui all'art. 4 del decreto legislativo 16 dicembre 1989, n. 418.

3. Al fine di esprimere il parere previsto al comma 1, il Comitato è integrato di volta in volta con un rappresentante designato da ciascuna delle regioni e provincie autonome in cui il richiedente ha dichiarato di essere presente, ai sensi dell'allegato II, parte I, punto 6.

4. Il presidente ed il segretario del Comitato sono nominati tra i rappresentanti del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali. Il segretario del Comitato cura l'invio ai componenti di cui ai commi 2 e 3 dell'ordine del giorno e della relativa documentazione.

Art. 3.

Organismi autorizzati

1. Gli organismi che intendono svolgere il controllo sulle attività della produzione agricola, della preparazione e dell'importazione di prodotti ottenuti secondo il metodo dell'agricoltura biologica, presentano la relativa istanza al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'allegato I al presente decreto legislativo. Il Ministro si pronuncia entro novanta giorni dal ricevimento della stessa. Ove la richiesta sia irregolare o incompleta, ne è data comunicazione al richiedente, indicandone i motivi. In tal caso il termine decorre dal ricevimento della domanda regolarizzata o completa.

2. L'autorizzazione è subordinata, oltre che all'accertamento della regolarità o completezza della domanda, alla verifica del possesso dei requsiti previsti dal regolamento CEE n. 2092/91, e successive modifiche ed integrazioni, per esercitare l'attività di controllo, e di quelli indicati negli allegati I e II al presente decreto legislativo.

3. Gli organismi di controllo sono autorizzati con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, sentito il Comitato di cui all'art. 2. Gli organismi di controllo autorizzati possono esercitare la propria attività su tutto il territorio nazionale.

Art. 4.

Vigilanza sugli organismi di controllo autorizzati

1. Gli organismi di controllo autorizzati si attengono agli obblighi previsti dal regolamento CEE n. 2092/91, e successive modifiche ed integrazioni, ed a quelli elencati nell'allegato III al presente decreto legislativo.

2. La vigilanza sugli organismi di controllo autorizzati e esercitata dal Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali e dalle regioni e provincie autonome, per le strutture ricadenti nel territorio di propria competenza.

3. Ciascuna regione e provincia autonoma, all'esito dei controlli di cui al comma 2, propone la revoca dell'autorizzazione qualora sia emerso che l'organismo non risulta più in possesso dei requisiti sulla base dei quali l'autorizzazione è stata concessa, ovvero nei casi previsti dall'articolo 9, comma 6, lettera *d)*, del regolamento CEE n. 2092/91.

4. La revoca dell'autorizzazione può riguardare anche una sola delle strutture, sempre che l'organismo di controllo risulti ancora in possesso di tutti i requisiti richiesti con riferimento alle restanti strutture.

6. La revoca dell'autorizzazione è disposta con la procedura di cui all'art. 3, comma 3.

Art. 5.

Controllo sugli operatori

1. Gli organismi autorizzati effettuano i controlli previsti dalle norme comunitarie secondo un piano-tipo, predisposto annualmente dall'organismo stesso. Il piano è trasmesso entro il trenta novembre di ciascun anno per l'attività relativa all'anno successivo, alle regioni e alle provincie autonome interessate ed al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, che d'intesa con le regioni e le provincie autonome interessate, può formulare rilievi ed osservazioni entro trenta giorni dal ricevimento. L'organismo di controllo è tenuto a svolgere la propria attività secondo il piano predisposto, tenendo conto delle modifiche eventualmente apportate su richiesta del Ministero.

2. L'organismo autorizzato rilascia la certificazione, a seguito delle ispezioni di esito favorevole, ai sensi dell'allegato IV.

Art. 6.

Operatori

1. Gli operatori che producono o preparano i prodotti indicati all'art. 1 del regolamento CEE n. 2092/91, sono tenuti a notificare l'inizio delle attività, ovvero il loro prosieguo alla data di entrata in vigore del presente decreto, alle regioni e alle provincie autonome nel cui territorio è ubicata l'azienda. La notifica, sottoscritta con firma autenticata dell'operatore responsabile, è effettuata mediante lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, utilizzando i modelli di cui all'allegato V, punto 1. Copia della notifica è trasmessa, in pari data, all'organismo di controllo autorizzato, cui l'operatore fa riferimento.

2. Gli operatori che svolgono attività di importazione sono tenuti ad inviare notifica di tale attività al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali. Copia della notifica è trasmessa, in pari data, all'organismo di controllo autorizzato cui l'operatore fa riferimento.

3. Nel caso di importazioni relative a prodotti provenienti da Paesi terzi non in regime di equivalenza, gli operatori sono tenuti ad inviare al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, la notifica di cui all'allegato V, punto 5, al fine dell'esame delle condizioni di idoneità e del rilascio della relativa autorizzazione.

Art. 7.

Modulistica

1. Le notifiche dell'attività di produzione con metodo biologico, i programmi annuali di produzione, le relazioni di ispezione dell'attività di produzione e i registri aziendali sono redatti in conformità ai modelli di cui all'allegato V, punti da 1 a 5.

Art. 8.

Elenchi regionali

1. Le regioni e le provincie autonome istituiscono gli elenchi degli operatori dell'agricoltura biologica, distinti in tre sezioni: «produttori agricoli», «preparatori», e «raccoglitori dei prodotti spontanei».

2. La sezione relativa ai prodotti agricoli si articola in: «aziende biologiche», «aziende in conversione» e «aziende miste».

3. Rientrano nella categoria dei preparatori gli operatori che esercitano la propria attività utilizzando prodotti provenienti da aziende ad agricoltura biologica, le cui produzioni sono già certificate.

4. Al fine di costituire l'elenco nazionale di cui all'art. 9, le regioni e le provincie autonome, entro il trentuno marzo di ogni anno, comunicano al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali gli elenchi degli operatori iscritti agli elenchi regionali, nonché i relativi aggiornamenti.

5. Possono accedere agli elenchi di cui al presente articolo gli operatori che hanno effettuato la notifica ai sensi dell'art. 6 e che sono stati riconosciuti idonei dagli organismi di controllo autorizzati.

6. Gli elenchi regionali sono pubblici.

Art. 9.
Elenchi nazionali

1. È istituito, presso il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, l'elenco nazionale degli operatori dell'agricoltura biologica.

2. L'elenco di cui al comma 1 è articolato in quattro sezioni e ne fanno parte, oltre agli operatori iscritti negli elenchi di cui all'art. 8, gli importatori.

3. È istituito presso il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali l'elenco degli organismi di controllo autorizzati ai sensi del presente decreto.

4. Gli elenchi di cui ai commi 1 e 3 sono pubblici.

Art. 10.
Norme finali

1. Con decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità e del commercio con l'estero, sentita la Conferenza per i rapporti permanenti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, di cui all'art. 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400, si procede alla modifica e alle integrazione degli allegati al presente decreto.

2. Il presente decreto legislativo entra in vigore sei mesi dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ad eccezione degli articoli 2, 3, 4 e 9, comma 3, che entrano in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1995

SCÀLFARO

DINI, *Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del tesoro*

MASERA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica incaricato per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*

LUCHETTI, *Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali*

GUZZANTI, *Ministro della sanità*

CLÒ, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*

AGNELLI, *Ministro degli affari esteri*

MANCUSO, *Ministro di grazia e giustizia*

Visto, *il Guardasigilli* MANCUSO

ALLEGATO I

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE

La richiesta di autorizzazione allo svolgimento dell'attività di controllo e proposta dall'organismo privato di controllo al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - Direzione delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali. La richiesta e sottoscritta, con firma autenticata, dal legale rappresentante dell'organismo stesso e corredata da:

1. documentazione che illustra il suo stato giuridico;

2. copia del verbale dell'organismo statutario competente, che autorizza il legale rappresentante a richiedere l'autorizzazione al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali per lo svolgimento di attività di controllo;

3. copia del marchio dell'organismo depositato presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con le caratteristiche del "LOGO" che puo essere impiegato;

4. indicazione di personale qualificato (direttivo, amministrativo, tecnico) con relativo organigramma, e illustrazione delle responsabilità e dei rapporti esistenti tra i diversi momenti organizzativi;

5. indicazione dell'articolazione delle strutture operative a livello territoriale;

6. indicazione dei criteri per la fissazione del corrispettivo dovuto dagli operatori per i servizi prestati in relazione agli oneri finanziari connessi all'esercizio del controllo, e relazione recante la previsione degli oneri finanziari ed il corrispettivo dovuto dagli operatori;

7. piano tipo di controllo contenente una descrizione particolareggiata delle misure di controllo e delle misure precauzionali che gli operatori sono tenuti a rispettare;

8. illustrazione documentata delle procedure di certificazione;

9. impegno ad utilizzare, ai fini delle indagini analitiche, laboratori accreditati da Amministrazioni pubbliche o da enti privati all'uopo autorizzati, ed indicazione degli stessi;

10. atto d'impegno a consentire l'accesso nelle proprie strutture al personale incaricato di effettuare le ispezioni e i controlli di cui all'articolo 4;

11. atto d'impegno a mantenere la segretezza in ordine alle informazioni e ai dati acquisiti nell'esercizio dell'attività di controllo ;

12. atto d'impegno a comunicare all'autorità competente tutte le informazioni richieste o dovute nell'ambito dei poteri di vigilanza;

13. atto di impegno ad applicare le sanzioni stabilite dal Regolamento (CEE) n. 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni, nei casi di accertata irregolarità;

14. atto di impegno a consentire l'accesso ai propri servizi a tutti i richiedenti, in condizioni di parità, qualora tecnicamente possibile.

ALLEGATO II

PARTE I - REQUISITI TECNICI DELL'ORGANISMO DI CONTROLLO

1. Struttura che salvaguardi l'imparzialità e che permetta la partecipazione di tutte le parti interessate ai doveri ed al funzionamento dell'organismo di controllo e certificazione;

2. organizzazione che consenta la scelta dei membri dell'organo direttivo anche tra i settori interessati alle attività di controllo e certificazione solo a condizione che sia evitata la predominanza di singoli interessi settoriali;

3. utilizzazione di personale permanente, sotto la supervisione di un soggetto responsabile nei confronti dell'organo di controllo, non legato da alcun rapporto professionale, economico o di consulenza, anche indiretto con gli operatori soggetti al controllo degli organismi di controllo;

4. utilizzazione di personale tecnico munito del diploma di laurea in scienze agrarie, forestali, scienze e tecnologie alimentari, scienza delle produzioni animali, chimica, biologia, veterinaria ed equipollenti ovvero del diploma di perito agrario, agrotecnico, perito chimico, alimentarista ed equipollenti, con competenza adeguata alle funzioni attribuite;

5. adeguata dotazione di strutture destinate all'esercizio dell'attività di controllo (sede, dotazioni tecniche, strutture informatiche);

6. struttura organizzativa in almeno quattro regioni o province autonome;

7. presenza, in ogni regione o provincia autonoma in cui viene esercitata l'attività, di una struttura organizzativa collegata con la sede centrale, che consenta attività di controllo a livello regionale, in relazione all'entità dell'utenza;

PARTE II

REQUISITI DEI RAPPRESENTANTI E DEGLI AMMINISTRATORI DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO

Coloro che rappresentano o amministrano l'organismo di controllo:

1. non devono aver riportato condanne definitive per delitti non colposi per i quali la legge commina la pena di reclusione non inferiore nel minimo a due anni o nel massimo a cinque anni, ovvero per i delitti di cui agli articoli 513, 515, 516, 517, 640 e 640 bis del codice penale, ovvero condanne che importino l'interdizione dai pubblici uffici per durata superiore a tre anni;

2. non devono essere sottoposti ad una delle misure di prevenzione nazionale ai sensi della normativa vigente;

3. non devono essere stati dichiarati falliti, ne devono avere in corso procedure concorsuali.

Il requisito dell'idoneità morale e comprovato dal certificato del casellario giudiziario, di data non anteriore a tre mesi; dalla certificazione prevista dall'articolo 10 - sexies della legge 31 maggio 1965, n.575, introdotto dall'articolo 7 della legge 19 marzo 1990, n.55, come da ultimo sostituito dall'articolo 20 del decreto - legge 13 maggio 1991, n.152, convertito dalla legge 12 luglio 1991, n.203; dal certificato della cancelleria del competente tribunale dal quale risulta che il richiedente non e assoggettato ad alcuna delle procedure concorsuali di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n.267 di data non anteriore a tre mesi.

Il requisito dell'idoneità morale si intende soddisfatto quando per le condanne penali o per la dichiarazione di fallimento sia intervenuta la riabilitazione a norma delle vigenti disposizioni di legge.

ALLEGATO III

OBBLIGHI DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO

Gli organismi di controllo riconosciuti sono tenuti a:

1. dare immediatamente comunicazione alle regioni e alle province autonome ed al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali delle violazioni commesse dai produttori, al fine della comminatoria delle relative sanzioni;

2. trasmettere alle regioni ed al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali:

a) entro il trentuno gennaio di ogni anno, l'elenco dei produttori che, alla data del trentuno dicembre dell'anno precedente, hanno effettuato la notifica delle proprie attività;

b) entro il trentuno marzo di ciascun anno, l'elenco degli operatori riconosciuti alla data del trentuno dicembre dell'anno precedente;

c) entro il trentuno gennaio di ogni anno, una relazione dettagliata sull'attività esercitata, sui controlli eseguiti e sugli eventuali provvedimenti adottati d'intesa con le regioni;

3. mantenere un sistema di registrazione e di archiviazione con l'iter di ciascuna procedura di certificazione, per un periodo minimo di cinque anni;

4. fornire al personale utilizzato istruzioni documentate ed aggiornate sui propri compiti e responsabilità;

5. consegnare al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, in caso di scioglimento o revoca dell'autorizzazione, tutta la documentazione inerente il sistema di controllo e certificazione;

6. redigere e tenere aggiornato un elenco dei prodotti certificati. Ogni prodotto elencato deve essere seguito dalla denominazione del licenziatario. L'elenco deve essere disponibile al pubblico;

7. attuare verifiche interne e riesami periodici della propria conformità ai criteri esposti nella norma EN 45011. Tali riesami devono essere documentati e registrati ed essere disponibili per le persone aventi diritto all'accesso alle informazioni;

8. avere procedure documentate per il ritiro e l'annullamento di certificati e marchi di conformità;

9. conservare le informazioni sulla qualificazione ed esperienza professionale del proprio personale e tenere aggiornata una registrazione relativa alla qualifica, all'addestramento e all'esperienza di ciascuno;

10. costituire elenchi degli operatori autorizzati all'utilizzazione della dicitura "Agricoltura biologica - Regime di controllo CEE".

ALLEGATO IV

I modelli di certificazione di cui all'articolo 5 comma devono contenere le seguenti indicazioni:

1. nome dell'organismo di controllo autorizzato e relativo codice;

2. codice dell'operatore controllato;

3. numero di autorizzazione per i prodotti agricoli freschi e trasformati;

4. la dicitura: "organismo di controllo autorizzato con D.M. M.I.R.A.A.F. n...........del...........in applicazione del Reg. CEE n. 2092/91".

ALLEGATO V.1

Spazio a cura dell'ufficio competente **1**

Prot.

del

PRIMA NOTIFICA ☐

NOTIFICA DI ATTIVITA DI PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO
(Reg. CEE n. 2092/91)

NOTIFICA DI VARIAZIONE ☐

MODELLI COMPILATI **2**

Tot. MODELLI A1 Tot. MODELLI A2 Tot. MODELLI B

MODELLO A

DICHIARANTE **3**

AZIENDA INDIVIDUALE ☐ SOCIETÀ ☐ COOPERATIVA ☐ CODICE FISCALE

COGNOME O RAGIONE SOCIALE

NOME SESSO M F

DATA DI NASCITA COMUNE DI NASCITA PROV.

DOMICILIO O SEDE SOCIALE VIA NUMERO CIVICO PREFISSO Tel. / NUMERO Tel. **4**

COMUNE PROV. C.A.P.

AZIENDA AGRICOLA **5**

PARTITA IVA

DENOMINAZIONE

UBICAZIONE VIA NUMERO CIVICO PREFISSO Tel. / NUMERO Tel.

COMUNE PROV. C.A.P.

CENTRO DI LAVORAZIONE **6**

PARTITA IVA

DENOMINAZIONE

UBICAZIONE VIA NUMERO CIVICO PREFISSO Tel. / NUMERO Tel.

COMUNE PROV. C.A.P.

RAPPRESENTANTE LEGALE (da indicare se il dichiarante non è persona fisica) **7**

CODICE FISCALE

COGNOME NOME

DATA DI NASCITA SESSO M F COMUNE DI NASCITA PROV.

DOMICILIO VIA NUMERO CIVICO PREFISSO Tel. / NUMERO Tel.

COMUNE PROV. C.A.P.

ORGANISMO DI CONTROLLO PRESCELTO (Reg. CEE n. 2092/91) **8**

DENOMINAZIONE

INDIRIZZO, VIA COMUNE PROV. C.A.P.

PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO **9**

NATURA DEI PRODOTTI

☐ Vegetali non trasformati
☐ Prodotti del comparto vitivinicolo
☐ Prodotti del comparto oleicolo
☐ Prodotti del comparto zootecnico
☐ Altro ....

NATURA DELLE OPERAZIONI

☐ Produzioni vegetali
☐ Produzioni zootecniche
☐ Lavorazione
☐ Altro ....

MODULARIO AF 58 Mod. DPA 10

SEZIONE A - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE AZIENDALI

10

SUPERFICIE AZIENDALE

	ettari	are	centiaro	Totale appezzamenti	Totale unità produttive
Superficie totale					
Superficie agricola utilizzata					

Superficie destinata ad agricoltura

	ettari	are	centiare	Appezzamenti n.ro	Data di cessato impiego di prodotti non conformi (Reg. CEE n. 2092/91) mese / anno
convenzionale					
biologica					
in conversione					
Tare improduttive					

11

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO

INDIRIZZO	situazione attuale – agricoltura convenzionale	situazione attuale – agricoltura biologica	biennio precedente – agricoltura convenzionale	biennio precedente – agricoltura biologica
1 0 CEREALICOLO				
2 0 ORTICOLO				
3 0 FRUTTICOLO				
4 0 VITICOLO				
5 0 OLIVICOLO				
6 0 FLORICOLO VIVAISTICO				
7 0 COLTURE INDUSTRIALI				
8 0 FORAGGERO				
9 0 ZOOTECNICO				
9 9 ALTRO ______				

12

DESTINAZIONE COMMERCIALE DEL PRODOTTO BIOLOGICO

- VENDITA MERCATO PAESI TERZI
- VENDITA MERCATO INTERNO
  - INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE
  - DIRETTA
  - DETTAGLIANTE
  - INTERMEDIARIO
  - AUTOCONSUMO
  - ALTRO ______

13

TIPOLOGIA STRUTTURE AZIENDALI

FABBRICATI

1 0 ad uso abitativo	

LOCALI PER L'IMMAGAZZINAMENTO DEI PRODOTTI	agricoltura convenzionale	agricoltura biologica
2 0 magazzini		
3 0 sili		
celle frigorifere per la conservazione di:		
4 1 prodotti vegetali		
4 2 prodotti zootecnici		
5 0 altro ______		
IMPIANTI PER LA LAVORAZIONE DI		
6 1 uva		
6 2 olive		
6 3 altro ______		
7 0 RICOVERI PER ANIMALI		

14

ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

NORME DI ALLEVAMENTO

- INTERNAZIONALI (IFOAM)
- ALTRO ______

INDIRIZZO	situazione attuale – agricoltura convenzionale	situazione attuale – agricoltura biologica	biennio precedente – agricoltura convenzionale	biennio precedente – agricoltura biologica
1 0 DA CARNE				
2 0 DA LATTE				
3 0 DA RIPRODUZIONE				
4 0 ALTRO ______				

15

SOSTANZE ORGANICHE

UTILIZZO NO SI

TIPO	PROVENIENZA	agricoltura convenzionale	biologica
ANIMALE	Interna all'azienda		
	Esterna		
VEGETALE	Interna all'azienda		
	Esterna		
MISTO	Interna all'azienda		
	Esterna		

16

FORMA DI CONDUZIONE

	agricoltura convenzionale	agricoltura biologica
Conduzione diretta del coltivatore		
solo con manodopera familiare		
con manodopera familiare prevalente		
con manodopera extrafamiliare prevalente		
Conduzione con salariati e/o compartecipanti		
Conduzione a colonia parziaria o mezzadria		
Altro ______		

SEZIONE B - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA AZIENDALE

N. ord.	Cod. ISTAT [17]		RIFERIMENTI CATASTALI [18]			Titolo poss. [19]	SUPERFICIE CATASTALE [20]			SUPERFICIE IN BASE AL METODO DI PRODUZIONE [21]								
										convenzionale			biologico			in conversione		
	Prov.	Comune	Sez.	Foglio	Particella		ha	are	ca	ha	are	ca	ha	are	ca	ha	are	ca
1																		
2																		
3																		
4																		
5																		
6																		
7																		
8																		
9																		
10																		
11																		
12																		
13																		
14																		
15																		
16																		
17																		
18																		
19																		
20																		

SEZIONE C - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE STRUTTURE AZIENDALI

N. ord.	Cod. ISTAT [22]		RIFERIMENTI CATASTALI [23]			Tipologia struttura [24]	VOLUME (mc) [25]		Indirizzo (solo per fabbricati urbani) [26]
	Prov.	Comune	Sez.	Foglio	Particella		convenz.	agr. biologica/ in conversione	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO

Il sottoscritto ____________________

SI IMPEGNA

- ad assoggettare la propria azienda al regime di controllo previsto dagli artt. 8 e 9 del Reg. CEE n. 2092/91;
- ad eseguire le operazioni relative all'attività di cui alla presente notifica, in conformità con quanto previsto dagli artt. 5, 6, 7 del Reg. CEE n. 2092/91;
- ad accettare, in caso di infrazione, l'applicazione delle misure previste dall' art. 9, par. 10 e art. 10, par. 3, Reg. CEE n. 2092/91;
- a comunicare eventuali variazioni dei dati contenuti nella presente notifica (MODELLI A, A1, A2, B) relativamente a:
  - estremi identificativi dei soggetti coinvolti (Dichiarante, Azienda, Centro di lavorazione, Rappresentante legale, Organismo di Controllo),
  - variazioni degli appezzamenti e delle strutture aziendali in termini di superfici e di metodi di produzione

  entro ***30 giorni*** dalla data di decorrenza delle stesse.
- ad inviare il MODELLO B (COMPLETAMENTO ALLA NOTIFICA DI ATTIVITA' DI PRODUZIONE), qualora questo non venga allegato alla notifica, entro ***6 mesi*** dalla data di presentazione della stessa.

AFFIDA

il controllo delle attività di cui alla presente notifica, all'Organismo di Controllo denominato ____________________

____

con sede in ____________________

[illegible] ...istero delle Risorse Agricole, Ambientali e Forestali.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità che quanto affermato nella presente notifica è completo e risponde al vero.

Dichiara inoltre di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente o mancato rispetto degli impegni sottoscritti, tranne forza maggiore, verranno applicate le sanzioni previste dalla legge del 23 dicembre 1986 n. 898.

ALLEGA

☐ *(1)* ATTESTATO DI CONFORMITA' ALLE NORME INTERNAZIONALI riconosciute in materia di produzione agricola secondo il metodo dell'agricoltura biologica, rilasciato dall'Organismo di Controllo di cui sopra.

DATA

_ _	_ _	_ _ _ _
giorno	mese	anno

In fede

....

(firma del dichiarante)

(1) - Contrassegnare con una X

RICHIESTA ALL'ORGANISMO DI CONTROLLO

Il sottoscritto ____________________

CHIEDE

all'Organismo di Controllo, autorizzato dal Ministero delle Risorse Agricole, Ambientali e Forestali, di cui al riquadro 8 del MODELLO A di notifica, di essere assoggettato al regime di controllo di cui agli artt. 8 e 9 del Reg. CEE n. 2092/91.

SI IMPEGNA

- a dare libero accesso al personale incaricato dei controlli, ai luoghi di immagazzinaggio, di produzione e di lavorazione ed ai diversi appezzamenti, nonchè ai registri ed ai documenti giustificativi necessari ai fini dell'ispezione;
- a notificare annualmente all'Organismo di Controllo il programma annuale di produzione secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- al rispetto degli obblighi finanziari ed amministrativi connessi all'attività di controllo;
- a comunicare all'Organismo di Controllo tutte le informazioni necessarie ai fini dell'ispezione;
- a comunicare, entro ***15 giorni***, all'Organismo di Controllo, le variazioni inerenti le attività oggetto di controllo.

DICHIARA

di avere affidato, in passato, il controllo ai seguenti Organismi ____________________

____

di far parte, ai fini dell'assistenza tecnica, dell'Associazione denominata ____________________

____

con sede in ____________________

ALLEGA

alla presente richiesta la mappa catastale aziendale (*).

DATA

_ _	_ _	_ _ _ _
giorno	mese	anno

In fede

....

(firma del dichiarante)

(*) - La mappa catastale deve essere allegata unicamente alla copia destinata all'Organismo di Controllo.

(da presentare allegato al Modello A) **MODELLO A2**

33

DICHIARANTE

COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE

CODICE FISCALE

AZIENDA AGRICOLA

DENOMINAZIONE

PARTITA IVA

SEZIONE C/bis - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE STRUTTURE AZIENDALI

N. ord.	Cod. ISTAT 34		RIFERIMENTI CATASTALI 35			Tipologia struttura 36	VOLUME (mc) 37		Indirizzo (solo per fabbricati urbani) 38
	Prov.	Comune	Sez.	Foglio	Particella		convenz.	agr. biologica/ in conversione	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									

DATA

giorno mese anno

(firma del dichiarante)

Spazio a cura dell'ufficio competente [1]

Prot.

del

COMPLETAMENTO ALLA NOTIFICA DI ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO
(Reg. CEE n. 2092/91)

PRIMA NOTIFICA ☐

NOTIFICA DI VARIAZIONE ☐

Tot. MODELLI B compilati ☐ Num. totale appezzamenti ☐ [2]

MODELLO B

DICHIARANTE [3]

CODICE FISCALE

COGNOME O RAGIONE SOCIALE

NOME

SESSO M F

DATA DI NASCITA — COMUNE DI NASCITA — PROV.

AZIENDA AGRICOLA

Denominazione — PARTITA IVA

SEZIONE A - INFORMAZIONI RELATIVE AGLI APPEZZAMENTI AZIENDALI

INFORMAZIONI RELATIVE A CIASCUN APPEZZAMENTO Numero progressivo [4]

Numero unità produttiva [5] — Cod. ISTAT [6] Prov. Comune — RIFERIMENTI CATASTALI [7] Sez. Foglio Particelle

Superficie appezzamento [8] ettari are centiare

Data di cessato impiego di prodotti non conformi (Reg. CEE n. 2092/91) [9] giorno mese anno

Metodo di produzione [10]: ☐ convenzione ☐ biologica ☐ in conversione

Tipologia di coltura [11]: ☐ arborea ☐ pura ☐ consociata; ☐ erbacea ☐ pura ☐ consociata; ☐ promiscua

Orientamento produttivo [12]

INFORMAZIONI RELATIVE A CIASCUN APPEZZAMENTO Numero progressivo [4]

Numero unità produttiva [5] — Cod. ISTAT [6] Prov. Comune — RIFERIMENTI CATASTALI [7] Sez. Foglio Particelle

Superficie appezzamento [8] ettari are centiare

Data di cessato impiego di prodotti non conformi (Reg. CEE n. 2092/91) [9] giorno mese anno

Metodo di produzione [10]: ☐ convenzione ☐ biologica ☐ in conversione

Tipologia di coltura [11]: ☐ arborea ☐ pura ☐ consociata; ☐ erbacea ☐ pura ☐ consociata; ☐ promiscua

Orientamento produttivo [12]

INFORMAZIONI RELATIVE A CIASCUN APPEZZAMENTO Numero progressivo [4]

Numero unità produttiva [5] — Cod. ISTAT [6] Prov. Comune — RIFERIMENTI CATASTALI [7] Sez. Foglio Particelle

Superficie appezzamento [8] ettari are centiare

Data di cessato impiego di prodotti non conformi (Reg. CEE n. 2092/91) [9] giorno mese anno

Metodo di produzione [10]: ☐ convenzione ☐ biologica ☐ in conversione

Tipologia di coltura [11]: ☐ arborea ☐ pura ☐ consociata; ☐ erbacea ☐ pura ☐ consociata; ☐ promiscua

Orientamento produttivo [12]

Il sottoscritto .... in ottemperanza all'impegno assunto nella notifica di attività di produzione con metodo biologico (Reg. CEE n. 2092/91), presentata in data .... provvede all'inoltro del presente MODELLO DI COMPLETAMENTO. Dichiara inoltre che le informazioni ivi riportate risultano conformi a quanto dichiarato nella suddetta notifica.

DATA giorno mese anno

In fede

....
(firma del dichiarante)

MODULARIO AF 58 Mod. DPA 10/bis

NOTIFICA DI ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO
(Reg. CEE 2092/91)
Note esplicative per la compilazione dei moduli relativi alla notifica di attività di produzione con metodo biologico (prima notifica o notifica di variazione)

I modelli dovranno essere compilati in duplice copia, sottoscritti dal dichiarante, ed inviati rispettivamente, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento:

— Alla Regione o Provincia Autonoma
— All'Organismo di controllo prescelto

Il **MODELLO A** si utilizza se trattasi di:
- prima notifica: comunicazione di attività produttiva secondo il metodo dell'agricoltura biologica e richiesta di accesso al regime di controllo comunitario mediante l'indicazione dell'Organismo di controllo prescelto;
- notifica di variazione: comunicazione di variazione delle informazioni notificate precedentemente. In particolare tale notifica dovrà essere inoltrata nei casi in cui le variazioni riguardino:
  - gli estremi identificativi dei soggetti coinvolti (dichiarante, azienda, centro di lavorazione, rappresentante legale, Organismo di controllo prescelto), contenuti nei riquadri 3, 4, 5, 6, 7, 8 del MODELLO A;
  - le superfici agricole utilizzate, le strutture aziendali ed il metodo di produzione (relativamente agli appezzamenti e alle strutture aziendali), contenuti nel riquadro 10 della SEZIONE A, nelle SEZIONI B e C del MODELLO A, nella SEZIONE B/*bis* del MODELLO A1 e nella SEZIONE C/*bis* del MODELLO A2.

Il **MODELLO A1** si utilizza in modo complementare al MODELLO A quando le particelle catastali costituenti l'azienda sono complessivamente in numero superiore a 20.
Il **MODELLO A2** si utilizza in modo complementare al MODELLO A quando le strutture (fabbricati, magazzini, impianti, etc.) presenti in azienda sono complessivamente in numero superiore a 10.
Il **MODELLO B** si utilizza a completamento del MODELLO A, sia nel caso di prima notifica che di notifica di variazione, per comunicare le informazioni relative alle superfici catastali dell'azienda organizzate per appezzamento nell'ambito di ciascuna unità produttiva.
Il MODELLO B potrà essere presentato contestualmente al documento di notifica (MODELLO A) oppure successivamente entro sei mesi dalla data di presentazione della notifica stessa.

MODELLO A

PRIMA NOTIFICA

FRONTESPIZIO

Barrare con una X la casella corrispondente alla prima notifica.

Riquadro 1 – Parte riservata all'ufficio competente.

Riquadro 2 – Indicare il numero totale di MODELLI A1, di MODELLI A2 e di MODELLI B eventualmente allegati al MODELLO A.

Riquadro 3 – Barrare la casella corrispondente alla natura giuridica del dichiarante.
Indicare il codice fiscale, il cognome o la ragione sociale del dichiarante. Se persona fisica (nel caso di azienda individuale) riportare, inoltre, il nome, il sesso, la data di nascita, il comune di nascita, la sigla automobilistica della provincia di nascita.

Riquadro 4 – Riportare i dati relativi al domicilio (se persona fisica) oppure alla sede sociale (se persona giuridica) del dichiarante.

Riquadro 5 – Compilare il riquadro solo nel caso in cui la notifica si riferisca ad azienda agricola di produzione. Indicare obbligatoriamente la partita IVA e riportare la denominazione e l'ubicazione dell'azienda solo nel caso in cui quest'ultima risulti diversa dal domicilio o dalla sede sociale del dichiarante. Se l'azienda si estende su più comuni o è frazionata, riportare l'ubicazione del centro aziendale della frazione di maggiore estensione.

Riquadro 6 – Compilare il riquadro solo nel caso in cui la notifica si riferisca ad azienda di trasformazione nel comparto oleicolo e vinicolo.
Indicare obbligatoriamente la partita IVA e riportare la denominazione e l'ubicazione dell'azienda solo nel caso in cui quest'ultima risulti diversa dal domicilio o dalla sede sociale del dichiarante. Se l'azienda si estende su più comuni o è frazionata, riportare l'ubicazione del centro aziendale di maggiore dimensione.

Riquadro 7 – Compilare il riquadro solo nel caso in cui il dichiarante non sia persona fisica; riportare i dati anagrafici del rappresentante legale del dichiarante (codice fiscale, cognome, nome, data di nascita, sesso, comune di nascita, sigla automobilistica della provincia di nascita), nonché i dati relativi al domicilio.

Riquadro 8 – Riportare per l'Organismo di controllo prescelto la denominazione e l'indirizzo. L'Organismo di controllo dovrà essere individuato nell'ambito di quelli preventivamente autorizzati, con apposito Decreto, dal Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali

Riquadro 9 – Indicare, barrando con una X la casella corrispondente, la natura dei prodotti ottenuti e delle operazioni effettuate secondo il metodo di produzione biologico.

SEZIONE A

Informazioni relative alle caratteristiche aziendali

Riquadro 10 – Riportare le informazioni relative alle superfici aziendali:
— la superficie totale dell'azienda, espressa in ettari, are e centiare;
— la superficie agricola utilizzata, comprendente anche le superfici produttive non coltivate, espressa in ettari, are e centiare;
— la superficie agricola complessiva destinata, rispettivamente, ad agricoltura convenzionale, biologica ed in conversione, espressa in ettari, are e centiare;
— la superficie delle tare improduttive (strade, fossi, maceri, aree cortive, fabbricati, etc.), espressa in ettari, are e centiare;
— il numero totale di appezzamenti, dove per appezzamento si intende la superficie omogenea per destinazione produttiva, identificabile quale unità fisica condotta secondo il medesimo metodo agricolo di produzione;

— il numero di appezzamenti ripartito secondo il metodo agricolo di produzione;
— il numero totale di unità produttive, dove per unità produttiva si intende l'insieme di appezzamenti o di unità di produzione e di immagazzinamento accorpati;
— la data (mese ed anno) di cessato utilizzo (ultimo utilizzo) di prodotti non conformi sugli appezzamenti in agricoltura biologica o in conversione.

La superficie agricola utilizzata deve corrispondere alla somma delle superfici catastali di tutte le particelle riportate nell'ambito della SEZIONE B del presente modello e nella SEZIONE B/*bis* degli eventuali MODELLI A1.

Riquadro 11 – Indicare, barrando con una X la casella corrispondente, l'orientamento produttivo allo stato attuale e nel biennio precedente, distinguendo, eventualmente, tra settori ad agricoltura biologica (o in conversione) e convenzionale.
Nel caso di orientamento produttivo non previsto («ALTRO») riportare una breve descrizione.

Riquadro 12 – Indicare, barrando con una X la casella corrispondente, la destinazione commerciale del prodotto biologico.
Nel caso di una tipologia di vendita sul mercato interno non prevista («ALTRO») riportare una breve descrizione.

Riquadro 13 – Indicare, barrando con una X la casella corrispondente, le strutture presenti in azienda distinguendo, eventualmente, tra settori ad agricoltura biologica (o in conversione) e convenzionale.
Nel caso di una tipologia di struttura aziendale non prevista («ALTRO») riportare una breve descrizione.

Riquadro 14 – Compilare il riquadro, barrando con una X la casella corrispondente e distinguendo, eventualmente, tra settori ad agricoltura biologica (o in conversione) e convenzionale.
Nel caso di norme di allevamento o indirizzo zootecnico non previsti («ALTRO») riportare una breve descrizione.

Riquadro 15 – Indicare, barrando con una X la casella corrispondente, l'utilizzo di sostanze organiche, nonchè il tipo, la provenienza e l'impiego delle stesse, distinguendo, eventualmente, tra settori ad agricoltura biologica (o in conversione) e convenzionale.

Riquadro 16 – Indicare, barrando con una X la casella corrispondente, la forma di conduzione presente in azienda, differenziando, eventualmente, tra agricoltura biologica (o in conversione) e convenzionale.

SEZIONE B

Informazioni relative alla superficie agricola utilizzata aziendale

Riportare su ogni riga le informazioni richieste per ciascuna particella costituente la superficie agricola utilizzata dall'azienda. Esse devono far riferimento alla situazione esistente alla data di presentazione della notifica.

Riquadro 17 – Riportare il codice ISTAT della provincia e del comune in cui e ubicata ogni singola particella.

Riquadro 18 – Indicare la sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente). Riportare il numero di foglio di mappa ed il numero della particella catastale.

Riquadro 19 – Indicare il titolo di possesso della particella utilizzando i seguenti codici:
1 – Proprietà;
2 – Affitto;
3 – Colonia;
4 – Mezzadria;
5 – Comodato;
6 – Usufrutto;
7 – Concessione;
8 – Enfiteusi;
9 – Altro.

Riquadro 20 – Riportare la superficie catastale della particella, espressa in ettari, are e centiare.

Riquadro 21 – Riportare la superficie della particella, espressa in ettari, are e centiare, ripartita in base al metodo di produzione adottato.

SEZIONE C

Informazioni relative alle strutture aziendali

Riportare su ogni riga le informazioni richieste per ciascuna struttura presente in azienda. Esse devono far riferimento alla situazione esistente alla data di presentazione della notifica.
Le strutture della medesima tipologia aziendale (riquadro 13 della SEZIONE A del MODELLO A) che insistono su una stessa particella catastale/indirizzo, dovranno essere considerate come una unica struttura (ad es. due magazzini situati su una medesima particella catastale, rispettivamente di 50 mc. e 70 mc., devono essere considerati, ai fini delle informazioni richieste, come un unico magazzino di 120 mc.).

Riquadro 22 – Riportare il codice ISTAT della provincia e del comune in cui e ubicata ogni singola struttura.

Riquadro 23 – Riportare il riferimento catastale (catasto terreni) sul quale è presente la struttura aziendale. Indicare la sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente), il numero di foglio di mappa ed il numero della particella catastale.

Riquadro 24 – Indicare il tipo di struttura utilizzando il codice riportato nella riquadro 13 della SEZIONE A del MODELLO A.

Riquadro 25 – Riportare il volume della struttura aziendale, espresso in metri cubi, ripartito in funzione del metodo di produzione adottato.

Riquadro 26 – Per i fabbricati urbani riportare l'indirizzo presso il quale è ubicata la struttura (via, comune, sigla automobilistica della provincia).

NOTIFICA DI VARIAZIONE

Eventuali variazioni delle informazioni contenute nel riquadri e nelle sezioni di seguito riportate, comporteranno la presentazione della notifica di variazione.

FRONTESPIZIO

Barrare con una X la casella corrispondente alla notifica di variazione.

Riquadro 2 – Indicare il numero totale di MODELLI A1, di MODELLI A2 e di MODELLI B eventualmente allegati al MODELLO A.

Riquadro 3 – Questo riquadro dovrà essere compilato obbligatoriamente, in tutte le sue parti, in occasione di ogni notifica di variazione. Per la compilazione vedi note del riquadro 3 del MODELLO A relativo alla prima notifica.

Riquadro 4 – Questo riquadro dovrà essere compilato obbligatoriamente, in tutte le sue parti, in occasione di ogni notifica di variazione. Per la compilazione vedi note del riquadro 4 del MODELLO A relativo alla prima notifica

Riquadro 5 – Indicare obbligatoriamente la partita IVA, nel caso in cui la notifica di variazione si riferisca ad un'azienda agricola.
Ogni variazione relativa alle informazioni presenti in questo riquadro, comporterà la compilazione dell'intero riquadro. Per le modalità di compilazione vedi note del riquadro 5 del MODELLO A relativo alla prima notifica.

Riquadro 6 – Indicare obbligatoriamente la Partita IVA, nel caso in cui la notifica di variazione si riferisca ad un centro di lavorazione.
Ogni variazione relativa alle informazioni presenti in questo riquadro, comporterà la compilazione dell'intero riquadro.
Per le modalità di compilazione vedi note del riquadro 6 del MODELLO A relativo alla prima notifica.

Riquadro 7 – Ogni variazione relativa alle informazioni presenti in questo riquadro, comporterà la compilazione dell'intero riquadro. Per le modalità di compilazione vedi note del riquadro 7 del MODELLO A relativo alla prima notifica

Riquadro 8 – Compilare, secondo le note del riquadro 8 del MODELLO A relativo alla prima notifica. In caso di variazione dell'Organismo di controllo prescelto occorrerà compilare interamente la notifica di variazione (MODELLI A, A1, A2, B).

Riquadro 9 – Ogni variazione relativa alle informazioni presenti in questo riquadro, comporterà la compilazione dell'intero riquadro Per le modalità di compilazione vedi note del riquadro 9 del MODELLO A relativo alla prima notifica.

SEZIONE A

Informazioni relative alle caratteristiche aziendali

Riquadro 10 – Ogni variazione relativa alle informazioni presenti in questo riquadro, comporterà la compilazione dell'intero riquadro. Per le modalità di compilazione vedi nota del riquadro 10 del MODELLO A relativo alla prima notifica.

SEZIONE B

Informazioni relative alla superficie agricola utilizzata aziendale

In caso di variazioni intervenute relativamente alla superficie agricola utilizzata aziendale, il dichiarante provvederà a riportare i dati riferiti alle particelle catastali, costituenti l'azienda, che hanno subito variazioni.
Nel caso in cui una particella catastale venga alienata o ritirata definitivamente dalla produzione occorrerà indicare unicamente il codice ISTAT ed i riferimenti catastali della particella (vedi note dei riquadri 17 e 18 della SEZIONE B del MODELLO A relativo alla prima notifica) annullando gli spazi relativi ai riquadri 19, 20 e 21.

Nel caso in cui venga acquisita una nuova particella catastale o venga variato il metodo di produzione nell'ambito della stessa, occorrerà riportare le informazioni richieste per la particella (vedi note dei riquadri 17, 18, 19, 20 e 21 della SEZIONE B del MODELLO A relativo alla prima notifica).

SEZIONE C

Informazioni relative alle strutture aziendali

Nel caso in cui venga acquisita una nuova struttura di tipologia non preesistente o già esistente, ma non sulla particella catastale/indirizzo della nuova struttura, occorrerà riportare le informazioni come indicato nella SEZIONE C del MODELLO A relativo alla prima notifica.
Nel caso in cui intervenga una variazione (alienazione, acquisizione, modifica,etc.) relativa ad una struttura che insiste su una particella catastale/indirizzo nel cui ambito sussiste una struttura della medesima tipologia, occorrerà riportare le informazioni di cui alle note dei riquadri 22, 23, 24 e 26 della SEZIONE C del MODELLO A relativo alla prima notifica.
Per quanto riguarda le informazioni del riquadro 25 occorrerà riportare il volume, espresso in metri cubi, risultante dalla somma o dalla differenza tra il volume della struttura aziendale preesistente e la variazione intervenuta, ripartito in funzione del metodo di produzione adottato.

MODELLO A1

Riquadro 27 – Indicare il cognome o la ragione sociale, il nome, se persona fisica (nel caso di azienda individuale) ed il codice fiscale del dichiarante Riportare inoltre la partita IVA dell'azienda, nonchè la denominazione nel caso in cui sia diversa dal cognome o ragione sociale.

SEZIONE B bis

Informazioni relative alla superficie agricola utilizzata aziendale

Questa sezione è da compilare se la SEZIONE B del MODELLO A non è sufficiente a riportare le informazioni di tutte le particelle aziendali, eventualmente utilizzando più MODELLI A1. Per la compilazione dei singoli riquadri vedi note dei riquadri 17, 18, 19, 20 e 21 della SEZIONE B del MODELLO A relativo alla prima notifica o alla notifica di variazione.

MODELLO A2

Riquadro 33 – Indicare il cognome o la ragione sociale, il nome, se persona fisica (nel caso di azienda individuale), ed il codice fiscale del dichiarante. Riportare inoltre la partita IVA dell'azienda nonchè la denominazione nel caso in cui sia diversa dal cognome o ragione sociale.

SEZIONE C bis

Informazioni relative alle strutture aziendali

Questa sezione è da compilare se la SEZIONE C del MODELLO A non è sufficiente a riportare le informazioni di tutte le strutture aziendali, eventualmente utilizzando più MODELLI A2.

Per la compilazione dei singoli riquadri vedi note dei riquadri 22, 23, 24, 25 e 26 della SEZIONE C del MODELLO A relativo alla prima notifica o alla notifica di variazione.

MODELLO B

PRIMA NOTIFICA

FRONTESPIZIO

Barrare con una X la casella corrispondente alla prima notifica.

Riquadro 1 – Parte riservata all'ufficio competente.

Riquadro 2 – Indicare il numero totale dei MODELLI B compilati ed il numero totale degli appezzamenti componenti l'azienda (per appezzamento si intende una superficie omogenea per destinazione produttiva, identificabile quale unità fisica e condotta secondo il medesimo metodo di produzione).

Riquadro 3 – Riportare il codice fiscale, il cognome o la ragione sociale del dichiarante e, se persona fisica (nel caso di azienda individuale), anche il nome e gli estremi anagrafici. Riportare inoltre la partita IVA e la denominazione dell'azienda.

SEZIONE A

Informazioni relative agli appezzamenti aziendali

La SEZIONE A è suddivisa in sub–sezioni uguali, composte dai riquadri 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12, nei quali occorrerà riportare le informazioni relative a ciascun appezzamento (superficie omogenea per destinazione produttiva, identificabile quale unità fisica condotta secondo il medesimo metodo agricolo di produzione) che costituisce l'azienda. Tali informazioni devono far riferimento alla situazione esistente alla data di presentazione della notifica.

Riquadro 4 – Indicare il numero progressivo assoluto dell'appezzamento nell'azienda, indipendentemente dall'unità produttiva di appartenenza.

Riquadro 5 – Indicare il numero dell'unità produttiva di cui fà parte l'appezzamento.

Riquadro 6 – Riportare il codice ISTAT della provincia e del comune in cui sono ubicate le particelle che compongono l'appezzamento.

Riquadro 7 – Indicare la sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente). Riportare il numero di foglio di mappa ed il numero delle particelle catastali.

Riquadro 8 – Riportare la superficie dell'appezzamento espressa in ettari, are e centiare.

Riquadro 9 – Riportare la data di cessato impiego di prodotti non conformi (giorno, mese, anno) sull'appezzamento.

Riquadro 10 – Indicare il metodo di produzione praticato nell'appezzamento, barrando con una X la casella corrispondente al caso interessato.

Riquadro 11 – Indicare il tipo di coltura presente nell'appezzamento, barrando con una X la casella corrispondente al caso interessato.

Riquadro 12 – Indicare l'orientamento produttivo dell'appezzamento utilizzando i codici riportati nel riquadro 11 della SEZIONE A del MODELLO A.

Nel caso in cui lo spazio previsto per i riferimenti catastali (riquadro 7) non fosse sufficiente (p.es. un appezzamento composto da un numero di particelle catastali maggiore di 12) occorrera compilare la sub-sezione successiva (o le sub-sezioni successive) compilando esclusivamente i riquadri 4, 5, 6 e 7. Nei riquadri 4 e 5 occorrerà riportare le medesime informazioni indicate nei riquadri 4 e 5 relativi alla prima sub-sezione dell'appezzamento in questione. I dati richiesti nei riquadri 8, 9, 10, 11 e 12 andranno, invece, indicati esclusivamente nella prima sub-sezione relativa all'appezzamento in questione. La somma delle superfici di tutti gli appezzamenti ivi indicati, dovrà corrispondere alla superficie agricola utilizzata riportata nel riquadro 10 della SEZIONE A del MODELLO A.

NOTIFICA DI VARIAZIONE

FRONTESPIZIO

Barrare con una X la casella corrispondente alla notifica di variazione.

Riquadro 1 – Parte riservata all'ufficio competente.

Riquadro 2 – Indicare il numero totale dei MODELLI B compilati ed il numero totale degli appezzamenti componenti l'azienda.

Riquadro 3 – Indicare il codice fiscale, il cognome o la ragione sociale del dichiarante e, se persona fisica (nel caso di azienda individuale), anche il nome. Riportare inoltre la partita IVA e la denominazione dell'azienda.

SEZIONE A

Informazioni relative agli appezzamenti aziendali

In caso di variazioni intervenute nell'ambito dell'appezzamento (aumento o diminuzione della superficie, modifica del numero di particelle catastali che compongono l'appezzamento, nonché variazione del metodo di produzione) occorrera compilare interamente la relativa sub-sezione (o le sub-sezioni) indicando il numero progressivo di appezzamento assegnato in sede di notifica e riportando la situazione aggiornata in relazione ai riferimenti catastali, alla superficie dell'appezzamento, al metodo di produzione, al tipo di coltura e all'orientamento tecnico-produttivo.
Nel caso in cui, invece, vi sia un aumento del numero di appezzamenti aziendali occorrerà riportare le informazioni richieste per ciascun appezzamento (vedi note ai riquadri 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 della SEZIONE A del MODELLO B) tenendo conto per la numerazione dei nuovi appezzamenti di quanto già comunicato in sede di notifica. Per le variazioni in diminuzione del numero degli appezzamenti aziendali occorrera riportare, *unicamente*, le informazioni relative al numero di appezzamento assegnato in sede di notifica o di variazione, il codice ISTAT della provincia e del comune ed i riferimenti delle particelle catastali dell'appezzamento.

ALLEGATO V 2

PROGRAMMA ANNUALE DI PRODUZIONE
Prodotti vegetali
(Reg. CEE n. 2092/91)

ANNO

PRIMA COMUNICAZIONE ☐

VARIAZIONI SUCCESSIVE ☐

1 Spazio a cura dell'ufficio competente
Prot.
del

ORGANISMO DI CONTROLLO

2 DICHIARANTE (titolare della notifica)
CODICE FISCALE
COGNOME O RAGIONE SOCIALE
NOME
SESSO M F
DATA DI NASCITA
COMUNE DI NASCITA
PROV.
AZIENDA AGRICOLA
Denominazione
PARTITA IVA

3 *TOT. SUPERFICIE OGGETTO DEL PRESENTE PROGRAMMA ANNUALE* ha are centiare
NUMERO TOTALE APPEZZAMENTI
Tot. SEZIONI A compilate

SEZIONE A - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PRODUZIONI

4 *Numero progressivo SEZIONE A*

5 NUMERO APPEZZAM.	6 Specie	Varietà	7 DESCRIZIONE COLTURE Specie	Varietà	8 SUPERFICIE ha	are	centiare	9 TIPO AGRICOLTURA	10 CONSOCIAZIONE	11 SUCCESSIONE	12 ANNO DI IMPIANTO	13 PRODUZIONE PREVISTA q.li	14 FORZA LAVORO gg/uomo

Il sottoscritto ....SI IMPEGNA al rispetto del presente Programma Annuale di Produzione e a non coltivare le varietà indicate nel presente programma nelle unità produttive condotte secondo il metodo di agricoltura convenzionale situate nella medesima regione..

DATA
giorno mese anno

In fede
....
(firma del dichiarante)

MODULARIO AF 61 - DPA 13

PROGRAMMA ANNUALE DI PRODUZIONE (REG. CEE 2092/91). PRODOTTI VEGETALI

Note esplicative per la compilazione del modello relativo al Programma Annuale di Produzione (P.A.P.) dei prodotti vegetali ottenuti secondo il metodo di agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91).

Il modello, sottoscritto dal dichiarante, dovrà essere compilato in duplice copia di cui:

— l'originale dovrà essere inviato all'Organismo di controllo prescelto entro il **31 gennaio** di ciascun anno oppure entro **30 giorni** dall'ammissione dell'azienda al regime di controllo;

— la copia dovrà essere conservata a cura dell'agricoltore.

Il **MODELLO di P.A.P.** si utilizza se trattasi di:

— *prima comunicazione*: comunicazione del piano annuale di coltivazione dell'azienda condotta secondo il metodo di agricoltura biologica. Le informazioni dovranno riferirsi al periodo **1º gennaio-31 dicembre** dell'anno in corso, oppure alla frazione di anno compresa fra la data di inizio del regime di controllo ed il 31 dicembre dello stesso anno;

— *variazioni successive*: comunicazione di variazione delle informazioni notificate precedentemente. In particolare, tale comunicazione dovrà essere inoltrata nei casi in cui le variazioni riguardino:

- gli estremi identificativi dei soggetti coinvolti (dichiarante, azienda, organismo di controllo prescelto), contenuti rispettivamente nel Riquadro 2 e nel frontespizio;
- le superfici agricole utilizzate (relativamente agli appezzamenti), contenute nei Riquadri 5 e 8;
- le colture in termini di specie, varietà, tipo di agricoltura, consociazione e successione riguardanti i Riquadri 7, 9, 10 e 11.

Riquadro 7 – Descrivere, per ogni appezzamento, le colture che si intendono realizzare nel corso dell'anno di riferimento del P.A.P, indicando la denominazione della specie e quella della varietà.

Riquadro 8 – Indicare la superficie dell'appezzamento, per ogni coltura, espressa in ettari, are e centiare.

Riquadro 9 – Indicare, per ogni coltura, il metodo di coltivazione adottato:

B = biologico;
C = in conversione.

Riquadro 10 – Indicare, per ogni coltura, la consociazione:

C = consociata;
P = promiscua;
PU = pura.

Riquadro 11 – Indicare, per ogni appezzamento, la posizione (1, 2, 3, ...) occupata dalla coltura nell'avvicendamento annuale.

Riquadro 12 – Indicare, qualora si tratti di colture poliennali ed arboree, l'anno di impianto.

Riquadro 13 – Indicare, per ogni coltura, la produzione prevista (espressa in quintali) durante l'anno di riferimento.

Riquadro 14 – Indicare, per ogni coltura, il numero delle giornate lavorative che si prevede di impiegare durante l'anno di riferimento.

PRIMA COMUNICAZIONE

FRONTESPIZIO

Indicare l'anno di riferimento del programma annuale di produzione. Barrare con una X la casella corrispondente alla prima comunicazione.
Indicare la denominazione dell'Organismo di controllo cui è indirizzato il P.A.P.

Riquadro 1 – Parte riservata all'ufficio competente.

Riquadro 2 – Riportare il codice fiscale, il cognome o la ragione sociale del dichiarante e, se persona fisica (nel caso di azienda individuale), anche il nome e gli estremi anagrafici. Riportare inoltre la partita IVA e la denominazione dell'azienda.

Riquadro 3 – Indicare il totale della superficie agricola utilizzata, in termini di ettari, are e centiare e numero di appezzamenti, per le produzioni previste nel P.A.P.; tali valori dovranno coincidere rispettivamente con:

- la somma delle superfici degli appezzamenti oggetto del P.A.P.;
- il numero totale degli appezzamenti dichiarati nel presente P.A.P.; Indicare, inoltre, il totale delle SEZIONI A compilate.

SEZIONE A

Informazioni relative alle produzioni
Riportare, su ogni riga, le informazioni richieste per ciascun appezzamento costituente la superficie agricola utilizzata dall'azienda. Esse devono far riferimento alla situazione descritta sulla notifica di attività di produzione con metodo biologico.
Nel caso in cui l'intero modello non sia sufficiente a contenere le informazioni richieste occorrerà utilizzare delle copie della prima pagina del modello, assegnando un numero progressivo ad ognuna di esse.

Riquadro 4 – Indicare il numero progressivo della SEZIONE A compilata.

Riquadro 5 – Indicare, per ogni appezzamento (per appezzamento si intende la superficie omogenea per destinazione produttiva, identificabile quale unità fisica condotta secondo il medesimo metodo agricolo di produzione) oggetto del presente P.A.P., lo stesso numero progressivo riportato nella notifica (MODELLO B - SEZIONE A).

Riquadro 6 – Spazio riservato all'ufficio competente.

VARIAZIONI SUCCESSIVE

Eventuali variazioni delle informazioni, contenute nei riquadri di seguito riportati, dovranno essere comunicate entro i 15 giorni successivi all'attuazione delle stesse. Tali variazioni comporteranno la presentazione di un nuovo P.A.P. contenente le informazioni oggetto di variazione. Per quanto concerne le informazioni della SEZIONE A, occorrerà riportare la situazione completa (Riq. 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14) dell'appezzamento oggetto della variazione.

FRONTESPIZIO

Indicare l'anno di riferimento del programma annuale di produzione. Barrare con una X la casella corrispondente alle variazioni successive.
Indicare la denominazione dell'Organismo di controllo cui è indirizzato il P.A.P.

Riquadro 1 – Parte riservata all'ufficio competente.

Riquadro 2 – Questo riquadro dovrà essere compilato obbligatoriamente, in tutte le sue parti, in occasione di ogni variazione. Per la compilazione vedi note del Riquadro 2 relativo alla prima comunicazione di P.A.P.

Riquadro 3 – Questo riquadro dovrà essere compilato obbligatoriamente, in tutte le sue parti, in occasione di ogni notifica di variazione. Per la compilazione vedi note del Riquadro 3 relativo alla prima comunicazione di P.A.P.

SEZIONE A

Riquadro 4 – Indicare il numero progressivo della SEZIONE A compilata.

Riquadro 5 – Questo riquadro dovrà essere compilato obbligatoriamente per tutti gli appezzamenti interessati dalle variazioni.
Per la compilazione vedi note del Riquadro 5 relativo alla prima comunicazione di P.A.P.

Riquadri 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 – Questi riquadri dovranno essere compilati obbligatoriamente nell'ambito di ogni appezzamento oggetto di variazione.
Per la compilazione vedi note dei Riquadri 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 relative alla prima comunicazione di P.A.P.

ALLEGATO V.3

Prot. ______ del ______ [1]

RELAZIONE D'ISPEZIONE ATTIVITA DI PRODUZIONE
(Reg. CEE n. 2092/91)

ORGANISMO DI CONTROLLO ______

MODELLO A

MODELLI COMPILATI [2]

Tot. MODELLI A ___ Tot. MODELLI B ___ Tot. MODELLI C ___
Tot. MODELLI B1 ___ Tot. MODELLI C1 ___

ISPEZIONE N. ___ FASE DI AVVIO ☐ EFFETTUATA IN DATA ___ REDATTA DA ___ Cod. del tecnico [3]

TITOLARE DELLA NOTIFICA [4]

AZIENDA INDIVIDUALE ☐ SOCIETÀ ☐ COOPERATIVA ☐ CODICE FISCALE ___

COGNOME O RAGIONE SOCIALE ___

NOME ___ SESSO M ☐ F ☐

DATA DI NASCITA ___ COMUNE DI NASCITA ___ PROV. ___

DOMICILIO O SEDE SOCIALE via ___ NUMERO CIVICO ___ PREFISSO Tel. ___ / NUMERO Tel. ___ [5]

COMUNE ___ PROV. ___ C.A.P. ___

AZIENDA AGRICOLA [6]

PARTITA IVA ___

DENOMINAZIONE ___

DOMICILIO O SEDE SOCIALE via ___ NUMERO CIVICO ___ PREFISSO Tel. ___ / NUMERO Tel. ___

COMUNE ___ PROV. ___ C.A.P. ___

RAPPRESENTANTE LEGALE [7]
(da indicare se il titolare della notifica non è persona fisica)

CODICE FISCALE ___

COGNOME ___ NOME ___

DATA DI NASCITA ___ SESSO M ☐ F ☐ COMUNE DI NASCITA ___ PROV. ___

DOMICILIO via ___ NUMERO CIVICO ___ PREFISSO Tel. ___ / NUMERO Tel. ___

COMUNE ___ PROV. ___ C.A.P. ___

ORIENTAMENTO TECNICO-ECONOMICO AZIENDALE [8]

Codice

Generale dell'Azienda ______ ___

ad agricoltura biologica ______ ___

PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO [9]

NATURA DEI PRODOTTI

☐ **Vegetali non trasformati**
☐ Prodotti **del comparto** zootecnico
☐ Altro ______

DESTINAZIONE COMMERCIALE DEL PRODOTTO

☐ VENDITA MERCATO PAESI TERZI
VENDITA MERCATO INTERNO
☐ Industria di trasformazione
☐ Diretta
☐ Dettagliante
☐ **Intermediario**
☐ **Autoconsumo**
☐ **Altro** ______

MODULARIO AF 62 Mod DPA 14

SEZIONE A - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE AZIENDALI

SUPERFICIE AZIENDALE 10

	ettari	are	centiare	Totale appezzamenti n.ro	Totale unità produttive
Superficie totale					
Superficie agricola utilizzata					

Superficie destinata ad agricoltura	ettari	are	centiare	Totale appezzamenti n.ro	Data di cessato impiego di prodotti non conformi (Reg. CEE n. 2092/91) mese / anno
convenzionale					
biologica					
in conversione					
Tare improduttive					

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO 11

	situazione attuale agricoltura convenzionale	situazione attuale agricoltura biologica	biennio precedente agricoltura convenzionale	biennio precedente agricoltura biologica
1 0 CEREALICOLO				
2 0 ORTICOLO				
3 0 FRUTTICOLO				
4 0 VITICOLO				
5 0 OLIVICOLO				
6 0 FLORICOLO VIVAISTICO				
7 0 COLTURE INDUSTRIALI				
8 0 FORAGGERO				
9 0 ZOOTECNICO				
9 9 ALTRO ______				

ORIENTAMENTO ZOOTECNICO 14

INDIRIZZO	situazione attuale agricoltura convenzionale	situazione attuale agricoltura biologica	biennio precedente agricoltura convenzionale	biennio precedente agricoltura biologica
1 0 DA CARNE				
2 0 DA LATTE				
3 0 DA RIPRODUZIONE				
4 0 ALTRO ______				

ALLEVAMENTI
NORME DI ALLEVAMENTO
INTERNAZIONALI (IFOAM) ☐ ALTRO ______ ☐

	numero capi adulti agricoltura convenzionale	numero capi adulti agricoltura biologica
1 0 BOVINI		
2 0 BUFALINI		
3 0 OVINI		
4 0 CAPRINI		
5 0 EQUINI		
6 0 SUINI		
7 0 CONIGLI		
8 0 AVICOLI		
9 0 APISTICI		
9 9 ALTRO ______		

SITUAZIONE STORICA (Ultimi 3 anni) 17

Agricoltura convenzionale estensiva	☐
Agricoltura convenzionale intensiva	☐
Incolto da più di 2 anni	☐
Agricoltura in conversione	☐
Ad agricoltura biologica da oltre 2 anni	☐
da meno di 2 anni	☐

GIACITURA 18

pianeggiante	☐
acclive	☐
molto acclive	☐

FASCE ALTIMETRICHE

Metri	
0 - 200	☐
200 - 400	☐
400 - 600	☐
oltre 600	☐

UTILIZZO SOSTANZE ORGANICHE SI ☐ NO ☐ 12

Tipo	Provenienza	Impiego agricoltura convenzionale	Impiego agricoltura biologica
☐ ANIMALE	interna all'azienda		
	esterna		
☐ VEGETALE	interna all'azienda		
	esterna		
☐ MISTO	interna all'azienda		
	esterna		

UTILIZZO MEZZI MECCANICI SI ☐ NO ☐ 13

OPERAZIONI MECCANICHE EFFETTUATE

Tipologia	in proprio	ricorrendo a conto terzi	per conto terzi
1 0 TRATTAMENTI			
2 0 CONCIMAZIONE			
3 0 RACCOLTA			
4 0 LAVORAZIONE			
5 0 ALTRO ______			

STRUTTURE AZIENDALI 15

FABBRICATI

1 0 AD USO ABITATIVO ☐

	agricoltura convenzionale	agricoltura biologica
2 0 MAGAZZINI		
3 0 SILI		
CELLE FRIGORIFERE PER LA CONSERVAZIONE DI		
4 1 PRODOTTI VEGETALI		
4 2 PRODOTTI ZOOTECNICI		
5 0 ALTRO ______		
6 0 ALTRO ______		
7 0 RICOVERI PER ANIMALI		

IRRIGAZIONE SI ☐ NO ☐ 16

SUPERFICIE IRRIGUA ettari ☐ are ☐ centiare ☐

A1 IMPIANTO privato ☐ collettivo ☐ ______ denominazione
ACQUA sotterranea ☐ superficiale ☐ ______ denominazione

A2 IMPIANTO privato ☐ collettivo ☐ ______ denominazione
ACQUA sotterranea ☐ superficiale ☐ ______ denominazione

A3 IMPIANTO privato ☐ collettivo ☐ ______ denominazione
ACQUA sotterranea ☐ superficiale ☐ ______ denominazione

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ECOSISTEMA

Elementi di protezione [19]	Fattori di rischio ambientale e relativi elementi di protezione [20]	
[1] - assenza di coltivazioni	[A] - arterie stradali	[1] [2] [3] [4] [5] [6] [7] [8]
[2] - alta intensità boschiva	[B] - stabilimenti industriali	[1] [2] [3] [4] [5] [6] [7] [8]
[3] - coltivazioni estensive	[C] - allevamenti zootecnici intensivi	[1] [2] [3] [4] [5] [6] [7] [8]
[4] - barriere verdi sui confini	[D] - coltivazioni intensive	[1] [2] [3] [4] [5] [6] [7] [8]
[5] - appezzamenti delimitati da siepi	[E] - altro ______	[1] [2] [3] [4] [5] [6] [7] [8]
[6] - appezzamenti delimitati da fossi inerbiti		
[7] - altro ______		
[8] - altro ______		

PROFILO DEL RESPONSABILE DELLA GESTIONE AGRONOMICA [21]

TITOLO DI STUDIO

Laurea ☐ Licenza scuola elementare ☐
Diploma ☐ Nessuna ☐
Licenza scuola media inferiore ☐

ESPERIENZA IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

da più di 3 anni ☐
da meno di 3 anni ☐
nessuna ☐

Conoscenza della normativa e delle tecniche di agricoltura biologica BUONA ☐ MEDIA ☐ SCARSA ☐

Associazione od Enti di appartenenza per fini di assistenza tecnica ______________________
(Denominazione)

SEZIONE B - VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ DELL'AZIENDA AL REG. 2092/91CEE

CONFORMITÀ DOCUMENTAZIONE [22]

Tenuta registri aziendali idonea [si] [no]

NOTE: ______________________

____

____

____

DOCUMENTI ACQUISITI DURANTE L'ISPEZIONE ______________________

____

____

____

MODELLO B

1
DATA
Ispezione n.
Fase di avvio

ISPEZIONE AGLI APPEZZAMENTI AZIENDALI
(Reg. CEE n. 2092/91)

CODICE ORGANISMO DI CONTROLLO **CODICE TECNICO**

2
Tot. MODELLI B compilati Num. totale appezzamenti

3
TITOLARE DELLA NOTIFICA
COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE CODICE FISCALE

AZIENDA AGRICOLA
DENOMINAZIONE PARTITA IVA

SEZIONE A - INFORMAZIONI RELATIVE AGLI APPEZZAMENTI AZIENDALI

4 Progressivo appezzamento

5 Cod. ISTAT Prov. Comune

6 RIFERIMENTI CATASTALI
Sez. FOGLIO PARTICELLE

7 Superficie appezzamento ettari are centiare

8 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO A1 A2 A3

9 Metodo di produzione
convenzionale
biologico
in conversione

10 Orientamento produttivo

11 IDONEITÀ ECOSISTEMA SI NO
FATTORI DI RISCHIO
Data di cessato impiego di prodotti non conformi (Reg. CEE n. 2092/91)

12 Precessione colturale (negli ultimi 2 anni)
Codice specie Descrizione

13 Prodotti non conformi utilizzati (negli ultimi 2 anni)
Codice Descrizione

14
RICHIESTA ANALISI SI NO

Tipo analisi	Tipo materiale	DESCRIZIONE	Nr. campioni prelevati	Estremi identificativi dei campioni

15
OSSERVAZIONI ED INDICAZIONI DELLE MISURE DA ADOTTARE PER IL RISPETTO DELLA NORMATIVA (Reg. CEE 2092/91)

MODULARIO *AF* 62 Mod *DPA* 14

MODELLO B1

1 DATA
Ispezione n.
Fase di avvio

ISPEZIONE COLTURALE
(Reg. CEE n. 2092/91)

CODICE ORGANISMO DI CONTROLLO **CODICE TECNICO**

2 Tot. MODELLI B1 compilati Num. totale appezzamenti

3 **TITOLARE DELLA NOTIFICA**
COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE CODICE FISCALE

AZIENDA AGRICOLA
DENOMINAZIONE PARTITA IVA

SEZIONE A - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'APPEZZAMENTO

4 Progressivo appezzamento

5 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO A1 A2 A3

9 IDONEITÀ ECOSISTEMA SI NO
FATTORI DI RISCHIO

6 Metodo di produzione
- convenzionale
- biologico
- in conversione

7 Tipo di coltura
- arborea (pura / consociata)
- erbacea (pura / consociata)
- promiscua

8 Orientamento produttivo

10 **CONFORMITÀ AL PROGRAMMA ANNUALE DI PRODUZIONE** SI NO

11 CODICE		12 COLTURE IN ATTO		13 SUPERFICIE			14 Tipo agric.	15 Conv.
Specie	Varietà	Specie	Varietà	Ha	Are	C. are		

16 **UTILIZZO PRODOTTI NON CONFORMI** SI NO

CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE

17 **RICHIESTA ANALISI** SI NO

Tipo analisi	Tipo materiale	DESCRIZIONE	Nr. campioni prelevati	Estremi identificativi dei campioni

18 **OSSERVAZIONI ED INDICAZIONI DELLE MISURE DA ADOTTARE PER IL RISPETTO DELLA NORMATIVA (Reg. CEE 2092/91)**

MODULARIO AF 82 Mod. DPA 14

MODELLO C1

1
DATA
Ispezione n.
Fase di avvio

ISPEZIONE ALLE STRUTTURE AZIENDALI
(Reg. CEE n. 2092/91)

CODICE ORGANISMO DI CONTROLLO **CODICE TECNICO**

2
Tot. MODELLI C1 compilati Num. totale strutture

3
TITOLARE DELLA NOTIFICA
COGNOME E NOME O RAGIONE SOCIALE CODICE FISCALE

AZIENDA AGRICOLA
DENOMINAZIONE PARTITA IVA

SEZIONE A - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE STRUTTURE

4
N. ORDINE TIPOLOGIA STRUTTURA

5
DESTINAZIONE D'USO

	agricoltura convenzionale	agricoltura biologia	natura dei prodotti vegetale	natura dei prodotti animale
MEZZI MECCANICI	☐	☐		
MATERIE PRIME				
MEZZI TECNICI	☐	☐		
MATERIALE DI PROPAGAZIONE	☐	☐		
ALTRO ______	☐	☐		
PRODOTTI FRESCHI	☐	☐	☐	☐
PRODOTTI TRASFORMATI	☐	☐	☐	☐
PRODOTTI CONDIZIONATI	☐	☐	☐	☐
ALLEVAMENTI	☐	☐		
ALTRO ______	☐	☐	☐	☐

6
IDONEITÀ DELLA STRUTTURA PER:

	SI	NO
CARATTERISTICHE DI COSTRUZIONE	☐	☐
SEPARAZIONE AMBIENTI	☐	☐
SEPARAZIONE PRODOTTI	☐	☐
CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE	☐	☐

7
TENUTA REGISTRI AZIENDALI

IDONEA SI NO

8
RICHIESTA ANALISI SI NO

Tipo analisi	Tipo materiale	DESCRIZIONE	Nr. campioni prelevati	Estremi identificativi dei campioni
☐ ☐ ☐	☐			
☐ ☐ ☐	☐			
☐ ☐ ☐	☐			
☐ ☐ ☐	☐			

9
OSSERVAZIONI ED INDICAZIONI DELLE MISURE DA ADOTTARE PER IL RISPETTO DELLA NORMATIVA (Reg. CEE n. 2092/91)

MODULARIO AF 62 Mod DPA 14

4

N. ORDINE [ ] TIPOLOGIA STRUTTURA [ ]

5

DESTINAZIONE D'USO	agricoltura convenzionale	agricoltura biologia	natura dei prodotti vegetale	natura dei prodotti animale
MEZZI MECCANICI	☐	☐		
MATERIE PRIME				
MEZZI TECNICI	☐	☐		
MATERIALE DI PROPAGAZIONE	☐	☐		
ALTRO ________	☐	☐		
PRODOTTI FRESCHI	☐	☐	☐	☐
PRODOTTI TRASFORMATI	☐	☐	☐	☐
PRODOTTI CONDIZIONATI	☐	☐	☐	☐
ALLEVAMENTI	☐	☐		
ALTRO ________	☐	☐	☐	☐

6

IDONEITÀ DELLA STRUTTURA PER:

	SI	NO
CARATTERISTICHE DI COSTRUZIONE	☐	☐
SEPARAZIONE AMBIENTI	☐	☐
SEPARAZIONE PRODOTTI	☐	☐
CONDIZIONI IGIENICO-SANITARIE	☐	☐

7

TENUTA REGISTRI AZIENDALI

IDONEA [SI] [NO]

8

RICHIESTA ANALISI [SI] [NO]

Tipo analisi	Tipo materiale	DESCRIZIONE	Nr. campioni prelevati	Estremi identificativi dei campioni
☐ ☐ ☐	☐	________	[ ]	________
☐ ☐ ☐	☐	________	[ ]	________
☐ ☐ ☐	☐	________	[ ]	________
☐ ☐ ☐	☐	________	[ ]	________

9

OSSERVAZIONI ED INDICAZIONI DELLE MISURE DA ADOTTARE PER IL RISPETTO DELLA NORMATIVA (Reg. CEE n. 2092/91)

RELAZIONE D'ISPEZIONE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE (Reg. CEE 2092/91).

Note esplicative per la compilazione dei moduli relativi alla Relazione d'ispezione sull'attività di produzione con il metodo di agricoltura biologica. (Reg. CEE 2092/91).

Le ispezioni sull'attività di produzione con il metodo di agricoltura biologica si distinguono in:

- ispezione in fase di avvio: visita ispettiva all'azienda agricola, effettuata dal tecnico dell'Organismo di controllo, ai fini della determinazione dell'idoneità dell'azienda al regime di controllo CEE sull'agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91);
- ispezione successiva: visita ispettiva all'azienda agricola, effettuata dal tecnico dell'Organismo di controllo, in fase successiva al riconoscimento d'idoneità dell'azienda al regime di controllo CEE sull'agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91);

Nelle visite ispettive in fase di avvio dovranno essere compilati:

MODELLO A, MODELLO B, MODELLO C, MODELLO C1.

Nelle visite ispettive successive dovranno essere compilati:

MODELLO A;

MODELLO B: da compilarsi, interamente, solo in caso di:

- variazioni intervenute nell'ambito dell'appezzamento (aumento o diminuzione della superficie, modifica del numero di particelle catastali che compongono l'appezzamento);
- aumento del numero di appezzamenti aziendali;

MODELLO B1;

MODELLO C: - da compilare, riportando le informazioni relative a tutte le strutture presenti in azienda, solo nel caso in cui:

- venga acquisita una nuova struttura di tipologia non preesistente, o già esistente ma non sulla particella catastale/indirizzo della nuova struttura;
- intervenga una variazione (alienazione, acquisizione, modifica, etc) relativa ad una struttura che insiste su una particella catastale/indirizzo nel cui ambito sussiste una struttura della medesima tipologia;

MODELLO C1.

MODELLO A

RELAZIONE D'ISPEZIONE ATTIVITA DI PRODUZIONE

Il MODELLO A, compilato in ogni sua parte a cura del tecnico incaricato della visita ispettiva dall'Organismo di controllo, dovrà essere sottoscritto dal titolare della notifica o da un suo delegato, dal tecnico dell'Organismo di controllo.

FRONTESPIZIO

Indicare il nome dell'Organismo di controllo che effettua la visita ispettiva.

Riquadro 1 - Riportare il numero e la data del protocollo assegnato al documento.

Riquadro 2 - Indicare il numero totale di MODELLI A, di MODELLI B, di MODELLI B1, di MODELLI C e di MODELLI C1 allegati al MODELLO A.

Riquadro 3 - Indicare il numero progressivo dell'ispezione all'azienda nell'anno e, in caso di ispezione in fase di avvio, barrare la casella corrispondente. Indicare, inoltre, la data d'ispezione ed il codice, assegnato dall'Organismo di controllo, del tecnico responsabile della visita ispettiva.

Riquadro 4 - Barrare la casella corrispondente alla natura giuridica del titolare della notifica.
Indicare il codice fiscale, il cognome o la ragione sociale del titolare della notifica. Se il titolare è persona fisica riportare, inoltre, il nome, il sesso, la data di nascita, il comune di nascita, la sigla della provincia di nascita.

Riquadro 5 - Riportare i dati relativi al domicilio (se persona fisica) oppure alla sede sociale (se persona giuridica) del titolare della notifica.

Riquadro 6 - Indicare, la partita IVA e la denominazione dell'azienda agricola; riportare l'ubicazione dell'azienda agricola solo nel caso in cui risulti diversa dal domicilio o dalla sede sociale del titolare. Se l'azienda si estende su più comuni o è frazionata, riportare l'ubicazione del centro aziendale della frazione di maggiore estensione.

Riquadro 7 - Compilare il riquadro solo nel caso in cui il titolare della notifica non è persona fisica; riportare i dati anagrafici del rappresentante legale del titolare (codice fiscale, cognome e nome, data di nascita, sesso, comune di nascita, sigla automobilistica della provincia di nascita), nonché i dati relativi al domicilio.

Riquadro 8 - Descrivere l'orientamento tecnico-economico generale dell'azienda e della parte aziendale destinata ad agricoltura biologica; indicarne i relativi codici utilizzando le codifiche riportate nell'ALLEGATO 1.

Riquadro 9 - Indicare, barrando le caselle corrispondenti, la natura dei prodotti, e la destinazione commerciale del prodotto biologico. Nel caso di tipologie non previste, riportare una breve descrizione in corrispondenza della voce «ALTRO».

SEZIONE A

Informazioni relative alle caratteristiche aziendali

Riquadro 10 - Riportare le informazioni relative alle superfici aziendali:

- la superficie totale dell'azienda, espressa in ettari, are e centiare;
- la superficie agricola utilizzata (S.A.U.), comprendente anche le superfici produttive non coltivate, espressa in ettari, are e centiare;
- la superficie agricola complessiva destinata, rispettivamente, ad agricoltura convenzionale, biologica ed in conversione, espressa in ettari, are e centiare;
- la superficie delle tare improduttive (strade, fossi, maceri, aree cortive, fabbricati, etc.), espressa in ettari, are e centiare;
- il numero totale di appezzamenti, dove per appezzamento si intende la superficie omogenea per destinazione produttiva, identificabile quale unità fisica condotta secondo il medesimo metodo agricolo di produzione;
- il numero di appezzamenti ripartito secondo il metodo agricolo di produzione;
- il numero totale di unità produttive, dove per unità produttiva si intende l'insieme di appezzamenti o di unità di produzione e di immagazzinamento accorpati;
- la data (mese ed anno) di cessato utilizzo (ultimo utilizzo) di prodotti non conformi sugli appezzamenti in agricoltura biologica o in conversione.

La S.A.U. deve corrispondere alla somma delle superfici degli appezzamenti riportati nell'ambito del MODELLO B. La superficie totale deve coincidere con la somma della S.A.U. e di quella delle tare improduttive. La S.A.U. sarà pari alla somma delle superfici destinate ad agricoltura biologica, in conversione e convenzionale.

Riquadro 11 - Indicare, barrando la casella corrispondente, l'orientamento produttivo allo stato attuale e nel biennio precedente, distinguendo, eventualmente, tra settori ad agricoltura biologica (o in conversione) e convenzionale. Nel caso di orientamento produttivo non previsto, riportare una breve descrizione in corrispondenza della voce «ALTRO».

Riquadro 12 - Indicare, barrando le caselle corrispondenti, l'utilizzo di sostanze organiche, nonché il tipo, la provenienza e l'impiego delle stesse, distinguendo, eventualmente, tra settori ad agricoltura biologica (o in conversione) e convenzionale.

Riquadro 13 - Indicare, barrando la casella corrispondente, l'utilizzo di mezzi meccanici per le operazioni relative all'azienda biologica. Indicare inoltre, per ogni tipologia di operazione, se si ricorre a mezzi meccanici per l'esclusivo uso interno, oppure se si ricorre a conto-terzisti, oppure se le operazioni si effettuano per conto-terzi. Nel caso di operazioni meccaniche non previste, riportare una breve descrizione in corrispondenza della voce «ALTRO».

Riquadro 14 - Indicare, barrando le caselle corrispondenti, l'orientamento zootecnico allo stato attuale e nel biennio precedente, distinguendo, eventualmente, tra settori ad agricoltura biologica (o in conversione) e convenzionale. Nel caso di orientamento non previsto, riportare una breve descrizione in corrispondenza della voce «ALTRO». Indicare, inoltre, il tipo di norme di allevamento adottate, e, nel caso di norme non previste, riportare eventualmente una breve descrizione in corrispondenza della voce «ALTRO». Indicare il numero di capi adulti allevati, distinguendo tra settori ad agricoltura convenzionale e ad agricoltura biologica.

Riquadro 15 - Indicare, barrando le caselle corrispondenti, le strutture presenti in azienda, distinguendo, eventualmente, tra settori ad agricoltura biologica (o in conversione) e convenzionale. Nel caso di una tipologia di struttura aziendale non prevista riportare una breve descrizione in corrispondenza della voce «ALTRO».

Riquadro 16 - Indicare, barrando la casella corrispondente, il ricorso o meno all'irrigazione. Indicare la superficie irrigua aziendale. Riportare le informazioni relative all'approvvigionamento idrico aziendale, indicando gli impianti e le acque che li alimentano. Per ogni impianto indicare se è privato o collettivo, e, in caso di impianto collettivo, riportarne la denominazione. Indicare, per le acque, se sono di provenienza sotterranea o superficiale, e riportarne le eventuali denominazioni.

Riquadro 17 - Indicare, barrando le caselle corrispondenti, la situazione storica del metodo agricolo di produzione adottato negli ultimi 3 anni.

Riquadro 18 - Indicare la giacitura e le fasce altimetriche dei terreni aziendali, barrando le caselle interessate.

Riquadro 19 - Indicare, barrando le caselle interessate, gli elementi di protezione esistenti; nel caso di presenza di elementi di protezione non previsti riportare una breve descrizione in corrispondenza della voce «ALTRO».

Riquadro 20 - Indicare, barrando le caselle interessate, i fattori di rischio ambientale presenti. Associare, inoltre, a ciascun fattore di rischio individuato, gli eventuali elementi di protezione esistenti. Per i fattori di rischio ambientale non previsti riportare una breve descrizione in corrispondenza della voce «ALTRO».

Riquadro 21 -Indicare, barrando le opportune caselle, le informazioni relative al profilo del responsabile della gestione agronomica dell'azienda. Indicare il livello di conoscenza della normativa e delle tecniche di agricoltura biologica e specificare, inoltre, l'eventuale Associazione od Ente di appartenenza ai fini di assistenza tecnica.

SEZIONE B

Valutazioni sulla conformità dell'azienda al Reg. 2092/91 CEE

Riquadro 22 -Indicare se la tenuta dei registri aziendali è idonea o meno e riportare eventuali osservazioni in merito. Elencare la documentazione acquisita dal tecnico responsabile dell'ispezione e ritenuta interessante per la definizione della Relazione di ispezione.

Riquadro 23 - Lo spazio relativo a tale riquadro è destinato a contenere le osservazioni e le indicazioni formulate dal tecnico dell'Organismo di controllo responsabile dell'ispezione.

MODELLO B

ISPEZIONE AGLI APPEZZAMENTI AZIENDALI

FRONTESPIZIO

Indicare il codice dell'Organismo di controllo e il codice, assegnato dallo stesso Organismo, del tecnico dell'Organismo di controllo responsabile della visita ispettiva.

Riquadro 1 - Indicare la data di ispezione; indicare il numero progressivo dell'ispezione all'azienda nell'anno e, nel caso d'ispezione in fase di avvio, barrare inoltre la casella corrispondente.

Riquadro 2 - Indicare il numero totale dei MODELLI B compilati ed il numero totale degli appezzamenti (per appezzamento si intende una superficie omogenea per destinazione produttiva identificabile quale unità fisica e condotta secondo il medesimo metodo di produzione) ivi contenuti.

Riquadro 3 - Riportare il codice fiscale, il cognome e il nome (se persona fisica) o la ragione sociale del titolare della notifica. Riportare inoltre la partita IVA e la denominazione dell'azienda agricola.

SEZIONE A

Informazioni relative agli appezzamenti aziendali.

Riquadro 4 -Indicare, per ogni appezzamento, il numero progressivo assegnato allo stesso in fase di compilazione della notifica di attività di produzione (MODELLO B di COMPLETAMENTO ALLA NOTIFICA).

Riquadro 5 - Riportare il codice ISTAT della provincia e del comune, in cui sono ubicate le particelle che compongono l'appezzamento.

Riquadro 6 - Indicare la sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente). Riportare il numero di foglio di mappa ed il numero delle particelle catastali.

Riquadro 7 - Indicare la superficie (ettari, are e centiare) dell'appezzamento.

Riquadro 8 - Indicare, barrando le caselle corrispondenti (secondo quanto riportato nel riquadro 16 del MODELLO A) l'approvvigionamento idrico dell'appezzamento.

Riquadro 9 - Indicare il metodo di produzione praticato barrando la casella corrispondente al caso interessato. Indicare la data di cessato impiego di prodotti non conformi (Reg. CEE n. 2092/91);

Riquadro 10 - Indicare l'orientamento produttivo dell'appezzamento utilizzando i codici riportati nel riquadro 11 del MODELLO A.

Riquadro 11 - Indicare l'idoneità dell'ecosistema barrando la casella interessata. Indicare gli eventuali fattori di rischio rilevati utilizzando i codici ad essi corrispondenti riportati nel riquadro 20 del MODELLO A.

Riquadro 12 - Indicare, riportando le descrizioni e i codici delle specie vegetali, la precessione colturale adottata sull'appezzamento, al fine di ricostruire la situazione storica degli ultimi 2 anni. Per le codifiche dei vegetali riferirsi agli ALLEGATI 2 e 2A.

Riquadro 13 -Indicare, riportandone le descrizioni ed i codici, i prodotti fitosanitari ed i fertilizzanti non conformi, utilizzati negli ultimi 2 anni, a partire dalla data di ispezione. Per le codifiche dei prodotti fitosanitari utilizzare i codici indicati nell'ALLEGATO 3. Per le codifiche dei fertilizzanti utilizzare i codici indicati nell'ALLEGATO 4.

Riquadro 14 Indicare, barrando la casella corrispondente, l'eventuale richiesta di analisi. Per ogni analisi richiesta, riportare:

- il tipo di analisi, utilizzando i seguenti codici:
  - C = Analisi chimica
  - E = Analisi fisica
  - M = Analisi Microbiologica;
- il tipo di materiale da analizzare, utilizzando i seguenti codici:
  - T = Terreno
  - A = Acqua
  - V = Vegetali (es · foglie, frutti, semi, fiori, ecc.)
  - TV = Trasformati di origine vegetale
  - TA = Trasformati di origine animale
  - TC = Trasformati di origine mista (vegetale e animale)
  - PA = Prodotti animali (es.: carne, latte, uova, miele, ecc.)
  - PF = Prodotti Fitosanitari
  - F = Fertilizzanti
  - AA = Altro;
- la descrizione del materiale da analizzare
- il numero di campioni prelevati;
- gli estremi identificativi dei campioni prelevati.

Riquadro 15 - Lo spazio relativo a tale riquadro è destinato a contenere le osservazioni e le indicazioni formulate dal tecnico dell'Organismo di controllo responsabile dell'ispezione.

MODELLO B1

ISPEZIONE COLTURALE

FRONTESPIZIO

Indicare il codice dell'Organismo di controllo ed il codice, assegnato dallo stesso Organismo, del tecnico dell'Organismo di controllo responsabile della visita ispettiva.

Riquadro 1 - Indicare la data di ispezione; indicare il numero progressivo dell'ispezione all'azienda nell'anno e, nel caso d'ispezione in fase di avvio, barrare inoltre la casella corrispondente.

Riquadro 2 - Indicare il numero totale dei MODELLI B1 compilati ed il numero totale degli appezzamenti (per appezzamento si intende una superficie omogenea per destinazione produttiva identificabile quale unità fisica e condotta secondo il medesimo metodo di produzione) ivi contenuti.

Riquadro 3 - Riportare il codice fiscale, il cognome e il nome (se persona fisica) o la ragione sociale del titolare della notifica. Riportare inoltre la partita IVA e la denominazione dell'azienda agricola.

SEZIONE A

Informazioni relative all'appezzamento.

Riquadro 4 - Indicare, per ogni appezzamento, il numero progressivo assegnato allo stesso in fase di compilazione della notifica di produzione (MODELLO B di COMPLETAMENTO ALLA NOTIFICA).

Riquadro 5 - Indicare, barrando la casella corrispondente (secondo quanto riportato nel riquadro 16 del MODELLO A) l'approvvigionamento idrico dell'appezzamento.

Riquadro 6 - Indicare il metodo di produzione praticato barrando la casella corrispondente al caso interessato.

Riquadro 7 - Indicare, barrando la casella corrispondente, il tipo di coltura praticata sull'appezzamento.

Riquadro 8 - Indicare l'orientamento produttivo dell'appezzamento utilizzando i codici riportati nel riquadro 11 del MODELLO A.

Riquadro 9 - Indicare l'idoneità dell'ecosistema barrando la casella interessata. Indicare gli eventuali fattori di rischio rilevati utilizzando i codici ad essi corrispondenti riportati nel riquadro 20 del MODELLO A.

Riquadro 10 - Indicare, barrando la casella corrispondente, la conformità delle colture sull'appezzamento al Programma Annuale di Produzione (P.A.P.) , indicare cioè se c'è corrispondenza tra le colture previste nel P.A.P. e quelle presenti effettivamente sull'appezzamento. In caso di non conformità al P.A.P., il tecnico dell'Organismo di controllo, compilerà i successivi riquadri 11, 12, 13, 14, 15, indicando la situazione rilevata sull'appezzamento al momento della visita ispettiva.

Riquadro 11 - Indicare per le colture in atto, il codice della specie e della varietà, utilizzando le codifiche riportate negli ALLEGATI 2 e 2A.

Riquadro 12 - Indicare i nomi delle specie e delle varietà delle colture in atto.

Riquadro 13 - Indicare, per ogni coltura descritta nei riquadri 11 e 12, la superficie espressa in ettari, are e centiare.

Riquadro 14 - Indicare, per ogni coltura descritta nei riquadri 11 e 12, il metodo di coltivazione adottato:
- B - biologoco;
- C - in conversione.

Riquadro 15 - Indicare, per ogni coltura descritta nei riquadri 11 e 12, la consociazione:
- C - consociata;
- P - promiscua;
- PU - pura.

Riquadro 16 - Indicare, barrando la casella corrispondente, l'eventuale utilizzo sull'appezzamento di prodotti fitosanitari o di fertilizzanti non conformi. In caso di utilizzo di prodotti non conformi riportarne le descrizioni ed i codici. Per le codifiche dei prodotti fitosanitari utilizzare i codici indicati nell'ALLEGATO 3. Per le codifiche dei fertilizzanti utilizzare i codici indicati nell'ALLEGATO 4.

Riquadro 17 Indicare, barrando la casella corrispondente, l'eventuale richiesta di analisi. Per ogni analisi richiesta, riportare:

- il tipo di analisi, utilizzando seguenti codici:
  - C = Analisi chimica
  - E = Analisi fisica
  - M = Analisi Microbiologica;

- il tipo di materiale da analizzare, utilizzando i seguenti codici:
  T = Terreno
  A = Acqua
  V = Vegetali (es. : foglie, frutti, semi, fiori, ecc.)
  TV = Trasformati di origine vegetale
  TA = Trasformati di origine animale,
  TC = Trasformati di origine mista (vegetale e animale)
  PA = Prodotti animali (es.: carne, latte, uova, miele, ecc.)
  PF = Prodotti Fitosanitari
  F = Fertilizzanti
  AA = Altro;
- la descrizione del materiale da analizzare
- il numero di campioni prelevati;
- gli estremi identificativi dei campioni prelevati.

Riquadro 18 - Lo spazio relativo a tale riquadro è destinato a contenere le osservazioni e le indicazioni formulate dal tecnico dell'Organismo di controllo responsabile dell'ispezione.

MODELLO C

ELENCO DELLE STRUTTURE AZIENDALI

FRONTESPIZIO

Indicare il codice dell' Organismo di controllo e il codice, assegnato dallo stesso Organismo, del tecnico dell'Organismo di controllo responsabile della visita ispettiva.

Riquadro 1 - Indicare la data di ispezione; indicare il numero progressivo dell'ispezione all'azienda nell'anno e, nel caso d'ispezione in fase di avvio, barrare inoltre la casella corrispondente.

Riquadro 2 - Indicare il numero totale dei MODELLI C compilati ed il numero totale delle strutture.

Riquadro 3 - Riportare il codice fiscale, il cognome e il nome (se persona fisica) o la ragione sociale del titolare della notifica. Riportare inoltre la partita IVA e la denominazione dell'azienda agricola.

SEZIONE A

Informazioni relative alle strutture aziendali

Riportare su ogni riga le informazioni richieste per ciascuna struttura esistente in azienda.
Le strutture della medesima tipologia aziendale (riquadro 15 del MODELLO A) che insistono su una stessa particella catastale/indirizzo, dovranno essere considerate come un'unica struttura (ad es. due magazzini situati su una medesima particella catastale, rispettivamente di 50 mc. e 70 mc, devono essere considerati, ai fini delle informazioni richieste, come un unico magazzino di 120 mc.).

Riquadro 4 - Indicare il numero d'ordine identificativo della struttura in ambito aziendale.

Riquadro 5 - Riportare il codice ISTAT della provincia e del comune in cui e ubicata ogni singola struttura.

Riquadro 6 - Riportare il riferimento catastale (catasto terreni) sul quale è presente la struttura aziendale. Indicare la sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente) in numero di foglio di mappa, ed il numero della particella catastale.

Riquadro 7 - Indicare il tipo di struttura utilizzando il codice riportato nel riquadro 15 del MODELLO A.

Riquadro 8 - Riportare il volume della struttura aziendale, espresso in metri cubi, ripartito in funzione del metodo di produzione adottato.

Riquadro 9 - Per i fabbricati urbani riportare l'indirizzo presso il quale è ubìcata la struttura (via, comune, sigla automobilistica della provincia).

MODELLO C1

ISPEZIONE ALLE STRUTTURE AZIENDALI

FRONTESPIZIO

Indicare il codice dell'Organismo di controllo e il codice, assegnato dallo stesso Organismo, del tecnico dell'Organismo di controllo responsabile della visita ispettiva.

Riquadro 1 - Indicare la data di ispezione; indicare il numero progressivo dell'ispezione all'azienda nell'anno e, nel caso d'ispezione in fase di avvio, barrare inoltre la casella corrispondente.

Riquadro 2 - Indicare il numero totale dei MODELLI C1 compilati ed il numero totale delle strutture.

Riquadro 3 - Riportare il codice fiscale, il cognome e il nome (se persona fisica) o la ragione sociale del titolare della notifica. Riportare inoltre la partita IVA e la denominazione dell'azienda agricola.

SEZIONE A

Informazioni relative alle strutture.

Riquadro 4 - Indicare il numero d'ordine identificativo della struttura, assegnato alla stessa nel riquadro 4 del MODELLO C, e la relativa tipologia utilizzando la codifica riportata nel riquadro 15 del MODELLO A.

Riquadro 5 - Indicare, barrando la casella corrispondente, le destinazioni d'uso della struttura, distinguendo tra agricoltura convenzionale e agricoltura biologica (o in conversione). Nei casi in cui e richiesto, evidenziare inoltre, barrando le caselle interessate, la natura dei prodotti.

Riquadro 6 - Indicare, barrando le caselle corrispondenti, lo stato di idoneità della struttura.

Riquadro 7 - Indicare, barrando la casella corrispondente, l'idoneità della tenuta dei registri aziendali. Ai fini della valutazione occorrerà tener conto della corrispondenza tra la situazione rilevata all'interno della struttura e quanto indicato nei registri aziendali.

Riquadro 8 Indicare, barrando la casella corrispondente, l'eventuale richiesta di analisi. Per ogni analisi richiesta, riportare:
- il tipo di analisi, utilizzando i seguenti codici:
  C = Analisi chimica
  E = Analisi fisica
  M = Analisi Microbiologica;
- il tipo di materiale da analizzare, utilizzando i seguenti codici:
  T = Terreno
  A = Acqua
  V= Vegetali (es. : foglie, frutti, semi, fiori, ecc.)
  TV = Trasformati di origine vegetale
  TA = Trasformati di origine animale
  TC = Trasformati di origine mista (vegetale e animale)
  PA = Prodotti animali (es.: carne, latte, uova, miele, ecc.)
  PE = Prodotti Fitosanitari
  E = Fertilizzanti
  AA = Altro;
- la descrizione del materiale da analizzare
- il numero di campioni prelevati;
- gli estremi identificativi dei campioni prelevati.

Riquadro 9 - Lo spazio relativo a tale riquadro è destinato a contenere le osservazioni e le indicazioni formulate dal tecnico dell'Organismo di controllo responsabile dell'ispezione.

ALLEGATO V.4

ANNO |_|_|_|_|

Regolamento CEE 2092 del 24 giugno 1991
relativo al metodo di produzione dell'agricoltura biologica

Modulario AF 63 — Modello DPA 15

REGISTRI AZIENDALI

- ☐ - Scheda materie prime
- ☐ - Scheda colturale
- ☐ - Scheda preparazione prodotti
- ☐ - Scheda vendita

AZIENDA

Denominazione

Indirizzo

ANNO |_|_|_|_|

SCHEDA MATERIE PRIME

ANNO |_|_|_|_|

SCHEDA COLTURALE

ANNO |_|_|_|_|

SCHEDA PREPARAZIONE PRODOTTI

SCHEDA PREPARAZIONE PRODOTTI
(Reg. CEE n. 2092/91)

SEZIONE A - INFORMAZIONI RELATIVE AL PRODOTTO ED AL CICLO DI LAVORAZIONE	
PRODOTTO - Descrizione o Denominazione commerciale [1]	TIPOLOGIA [2]
	☐ Prodotto semilavorato ☐ Prodotto finito

FORMULAZIONE PRODOTTO		
MATERIE PRIME		
Descrizione o Denominazione commerciale [3]	COMPOSIZIONE % [4]	
	A. B.	Convenz.

CICLO DI LAVORAZIONE - Descrizione [5]

Modulario AF 63 — Modello DPA 15

ANNO |_|_|_|_|

SCHEDA VENDITE

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DEI REGISTRI AZIENDALI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE SECONDO IL METODO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA (Reg. C.E.E. n. 2092/91)

I REGISTRI AZIENDALI relativi a ciascun anno solare, dovranno essere compilati a cura dell'operatore che ha inoltrato notifica di attività secondo il metodo dell'agricoltura biologica e tenuti a disposizione dei tecnici dell'Organismo di controllo

I REGISTRI AZIENDALI sono composti dalle seguenti schede.

- SCHEDA MATERIE PRIME,
- SCHEDA VENDITE,
- SCHEDA COLTURALE;
- SCHEDA PREPARAZIONE PRODOTTI

.Nella copertina del REGISTRO AZIENDALE occorre indicare l'anno di riferimento, nonché la denominazione o ragione sociale e l'indirizzo dell'azienda cui si riferiscono le informazioni in esso contenute

Nel frontespizio occorre indicare.

- il nome dell'Organismo di controllo responsabile delle attività di controllo e l'indirizzo dello stesso;
- il nome dell'operatore responsabile della tenuta del registro aziendale ed il relativo indirizzo

N.B.. Nel caso di variazioni delle informazioni contenute nel frontespizio, sarà necessario provvedere alla ricompilazione del prospetto

SCHEDA MATERIE PRIME

Nella SCHEDA MATERIE PRIME vanno descritte, in ordine cronologico di operazione, tutte le acquisizioni di materie prime effettuate nell'anno

Le registrazioni iniziali di ciascun anno, devono descrivere la situazione delle materie prime giacenti in azienda come rimanenza dell'anno precedente

La registrazione verrà effettuata secondo le modalità di seguito indicate

Riquadro 1 - Nel caso di registrazione delle materie prime giacenti, riportare la data (giorno e mese) di effettuazione del registrazione

Nel caso di registrazione di acquisizioni effettive, riportare la data *(giorno e mese) di effettuazione dell'acquisizione* della materia prima.

Riquadro 2 - Indicare in prodotto acquisito o la relativa denominazione commerciale.

Riquadro 3 - Indicare la quantità di prodotto acquisito distinguendo a seconda della natura del prodotto

Per le unità di misura relative alle quantità, fare riferimento alle seguenti tipologie:

l = litro, per i prodotti liquidi,

n = numero, per i prodotti la cui quantità non è significativa se espressa in peso (es piantine, marze, ecc),

kg o q = chilogrammo o quintale, per tutto il resto.

Riquadro 4 *- Da compilare nel caso in cui siano state* acquisite delle produzioni da agricoltura biologica, contrassegnate dalle relative etichette

In tale caso, riportare il numero dell'etichetta costituito da codice dell'Organismo di controllo, codice dell'operatore, numero etichetta/autorizzazione.

*Tali numeri possono essere indicati singolarmente (utilizzando, se necessario, più righe) oppure, nel caso di etichet*te consecutive, indicare il primo numero e l'ultimo della serie (es : le etichette di numero 3, 4, 5 e 6, possono essere indicate con la dicitura «da 3 a 6»)

Riquadro 5 - Indicare, quando presente, gli estremi edentificativi del documento fiscale (fattura, bolla di accompagnamento, scontrino fiscale) relativo al prodotto acquisito.

Tali documenti fiscali dovranno essere tenuti a disposizione dei tecnici ispettori dell'Organismo di controllo

Riquadro 6 - Da compilare nel caso in cui, per l'operazione oggetto di registrazione, non esista un documento fiscale e quindi non sia stata effettuata alcuna annotazione nel corrispettivo riquadro 5.

Indicare la denominazione (cognome e nome) o la ragione sociale del fornitore

Riquadro 7 - Indicare la qualifica del fornitore utilizzando i relativi codici:

PA = Produttore Agricolo,
PI = Produttore Industriale;
DE = Dettagliante;
G = Grossista,
DI = Distributore;
I = Importatore,
AA = Altro.

Riquadro 8 - Da compilare nel caso in cui, per l'operazione oggetto di registrazione, non esista un documento fiscale e quindi non sia stata effettuata alcuna annotazione nel corrispettivo riquadro 5

Riportare i dati relativi all'indirizzo del fornitore

Riquadro 9- Da compilare nel caso in cui, per l'operazione oggetto di registrazione, non esista un documento fiscale e quindi non sia stata effettuata alcuna annotazione nel corrispettivo riquadro 5

Riportare il codice fiscale del fornitore

SCHEDA VENDITE

Nella SCHEDA VENDITE vanno riportate, in ordine cronologico, tutte le informazioni relative alle vendite di prodotti provenienti da agricoltura biologica, effettuate nell'anno.

Riquadro 1 - Riportare la data (giorno e mese) di effettuazione dell'operazione di vendita.

Riquadro 2 - Indicare il prodotto venduto o la relativa denominazione commerciale

Riquadro 3 - Indicare la quantità di prodotto venduto

Per le unità di misura relative alla quantità, fare riferimento alle seguenti tipologie·

l = litro, per i prodotti liquidi,

n = numero, per i prodotti la cui quantità non è significativa se espressa in peso (es.· piantine, marze, ecc.),

kg o q = chilogrammo o quintale, per tutto il resto

Riquadro 4 - Indicare il numero dell'etichetta relativa ai prodotti venduti. Il numero di etichetta risulta costituito da: codice dell'Organismo di controllo, codice dell'operatore, numero etichetta/autorizzazione Tali numeri possono essere indicati singolarmente (utilizzando, se necessario, più righe) oppure, nel caso di etichette consecutive, indicare il *primo numero e l'ultimo della serie (es.: le etichette di* numero 3, 4, 5 e 6, possono essere indicate con la dicitura «da 3 a 6»)

Riquadro 5 - Indicare, quando presente, gli estremi identificativi del documento fiscale (fattura, bolla di accompagnamento, scontrino fiscale) relativo al prodotto venduto.

Tali documenti fiscali dovranno essere tenuti a disposizione dei tecnici ispettori degli Organismi di controllo.

Riquadro 6 - Da compilare nel caso in cui per l'operazione oggetto di registrazione, non esista un documento fiscale e quindi non sia stata effettuata alcuna annotazione nel corrispettivo riquadro 5.

Indicare la denominazione (cognome e nome) o la ragione sociale dell'acquirente.

Riquadro 7 - Indicare la qualifica dell'acquirente utilizzando i relativi codici:

PA = Produttore Agricolo;
DE = Dettagliante;
G = Grossista;
DI = Distributore;
E = Esportatore;
T = Trasformatore;
CF = Consumatore Finale;
CO = Condizionatore;
IC = Industria di Conservazione;
AA = Altro.

Riquadro 8 - Da compilare nel caso in cui, per l'operazione oggetto di registrazione, non esista un documento fiscale e quindi non sia stata effettuata alcuna annotazione nel corrispettivo riquadro 5.

Riportare i dati relativi all'indirizzo dell'acquirente.

Riquadro 9- Da compilare nel caso in cui, per l'operazione oggetto di registrazione, non esista un documento fiscale e quindi non sia stata effettuata alcuna annotazione nel corrispettivo riquadro 5.

Riportare il codice fiscale dell'acquirente.

***N.B.*: Nel caso in cui la vendita riguardi prodotti destinati al consumatore finale, l'operatore provvederà ad indicare solo la quantità globale giornaliera venduta, per ciascuna tipologia di prodotto.**
In tale caso, dovranno essere compilati i riquadri 2, 3, 4, 7.

SCHEDA COLTURALE

Nella SCHEDA COLTURALE vanno descritte, in ordine cronologico, tutte le operazioni effettuate su ogni coltura ottenuta con il metodo dell'agricoltura biologica.

Riquadro 1 - Riportare la data (giorno e mese) di effettuazione dell'operazione.

Riquadro 2 - Indicare il nome della specie e della varietà del vegetale soggetto all'operazione effettuata.

Riquadro 3 - Indicare il numero identificativo dell'appezzamento (assegnato allo stesso in fase di compilazione del Modello B di Notifica) cui si riferisce l'operazione.

Riquadro 4 - Indicare in ettari ed aree, la superficie dell'appezzamento (indicato nel Riquadro 3) interessato all'operazione.

Riquadro 5 - Riportare una breve descrizione dell'operazione effettuata (es.: raccolta, semina, aratura, concimazione, ecc.).

Riquadro 6 - Tale riquadro va compilato solo nel caso in cui sia stata effettuata l'operazione di raccolta.

Indicare in quintali la quantità di prodotto raccolto.

***N.B.*: I Riquadri 7, 8, 9 vanno compilati solo se l'operazione effettuata ha comportato l'utilizzo di materie prime.**

In ogni riga riportare le informazioni relative ad una sola materia prima.

Riquadro 7 - Indicare la materia prima impiegata o la relativa denominazione commerciale.

Riquadro 8 - Indicare l'unità di misura relativa alla quantità indicata nel riquadro 9.

Riquadro 9 - Riportare la quantità della materia prima indicata nel riquadro n. 7.

SCHEDA PREPARAZIONE PRODOTTI

Nella SCHEDA PREPARAZIONE PRODOTTI dovranno essere riportate le informazioni relative alle attività di trasformazione, di condizionamento e di conservazione di prodotti agricoli provenienti da agricoltura biologica.

Ogni scheda è relativa ad un solo prodotto oggetto di lavorazione e si riferisce ad un solo ciclo di lavorazione.

SEZIONE A

Informazioni relative al prodotto ed al ciclo di lavorazione

Riquadro 1 - Riportare la denominazione commerciale o la descrizione del prodotto alla fine del processo di lavorazione.

Riquadro 2 - Indicare, barrando la casella relativa, la tipologia del prodotto.

Riquadro 3 - Riportare, relativamente al prodotto lavorato, la descrizione o la denominazione commerciale delle materie prime impiegate.

Riquadro 4 - Indicare la composizione espressa in percentuale della materie prime impiegate, distinguendo a seconda della natura di ciascuna materia prima (se proveniente da agricoltura biologica o da agricoltura convenzionale).

Riquadro 5 - Descrivere il ciclo di lavorazione del prodotto.

SEZIONE B

Informazioni relative alla lavorazione.

Nella SEZIONE B dovranno essere riportate, in ordine cronologico, le informazioni richieste in merito alle attività di preparazione del prodotto.

Riquadro 6 - Indicare la data (giorno e mese) di effettazione della lavorazione.

Riquadro 7 - Indicare la quantità di prodotto ottenuto.

Per l'unità di misura relativa alla quantità ottenuta, fare riferimento alle seguenti tipologie:

l = litro, per i prodotti liquidi;
n = numero, per i prodotti la cui quantità non è significativa se espressa in peso (es.: piantine, marze, ecc.);
kg o q = chilogrammo o quintale, per tutto il resto.

Riquadro 8 – Indicare, relativamente al prodotto ottenuto, la tipologia del confezionamento adottato, la relativa capacità ed unità di misura ed il numero delle confezioni ottenute.

Per la tipologia di confezionamento, utilizzare i seguenti codici:

1 = Vetro;
2 = Tetrapack;
3 = Contenitore plastico;
4 = Contenitore in carta/cartone;
5 = Contenitore metallico;
6 = Contenitore in fibra naturale;
7 = Altro.

Allegato V.5

NOTIFICA DI IMPORTAZIONE DEI PRODOTTI
BIOLOGICI DA PAESI TERZI

1) NOME ED INDIRIZZO DELL'IMPORTATORE

Ditta individuale ☐ Società ☐ Cooperativa ☐

Codice fiscale ______________________ P. IVA ____________

DENOMINAZIONE

Cognome o ragione sociale ______________________________

____

Nome ____

Data di nascita ____________ Comune di nascita ____________

Domicilio o sede sociale ______________________________

Via ____

Comune ____

Prov. ______ C.A.P. ____________

Referente: ____________________ Tel.: ____________

Fax : ____________

RAPPRESENTANTE LEGALE

Cognome ____

Nome ____

Codice fiscale ______________________

Data di nascita ____________ Comune di nascita ____________

Domicilio Via ____

Comune ____

Prov. ______ C.A.P. ____________

Tel.: ____________ Fax: ____________

2) NOME ED INDIRIZZO DEL PRIMO CONSEGNATARIO SE DIVERSO DAL SUDDETTO

____

____

3) NOME ED INDIRIZZO DELL'AUTORITA' PUBBLICA E/O DELL'ORGANISMO PRIVATO DI CONTROLLO DEL PAESE TERZO RESPONSABILE DEL CONTROLLO E DELLA CERTIFICAZIONE (*)

Nome ed indirizzo:______________________________

Tel.: ____________ Fax:______________________

4) NOME DELL'ORGANISMO DI CONTROLLO E DI CERTIFICAZIONE RESPONSABILE DELL'ISPEZIONE DELLE OPERAZIONI DI IMPORTAZIONE

Nome ed indirizzo:______________________________

Tel.: ____________ Fax:______________________

(*) Indicare il nome dell'Organismo di Controllo prescelto tra quelli riconosciuti a livello nazionale

5) NOME DEL PAESE DI PROVENIENZA DEL PRODOTTO:_ ______________

____

6) PRODOTTI AGRICOLI E/O DERRATE ALIMENTARI OGGETTO DELLA DOMANDA DI IMPORTAZIONE:

Nome del prodotto	Quantità annuale stimata
____________________	____________________
____________________	____________________
____________________	____________________
____________________	____________________

(Usare se necessario, fogli separati)

7) FORNIRE DETTAGLI DELLA COMPOSIZIONE DI CIASCUN PRODOTTO SULL'APPOSITA SCHEDA (ALLEGATO 1/A), NEL CASO IN CUI IL PRODOTTO STESSO SIA COMPOSTO DA PIÙ DI UN INGREDIENTE.

8) DESCRIZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE E/O UNITÀ DI PREPARAZIONE ED INDICAZIONE DELL'ESPORTATORE DEL PRODOTTO.

8a) AZIENDA AGRICOLA

Nome ed indirizzo

____

Superficie dell'unità biologica (ha)	Colture	Quantità

8b) UNITA' DI PREPARAZIONE

Nome ed indirizzo	Prodotti ottenuti

8c) ESPORTATORE

Nome ed indirizzo	Prodotti forniti/Quantità

9) DESCRIZIONE DELLE REGOLE DI PRODUZIONE ADOTTATE

Fornire in un documento separato, informazioni dettagliate delle regole di produzione adottate (riferirsi agli articoli 6 e 7 del Reg. CEE n. 2092/91).

10) DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO APPLICATO

10.1 ORGANISMO/I DI CONTROLLO

Nome ed indirizzo ______________________________

____

____

Referente ______________________________

Tel.: ______________ Fax: ______________

10.2 Fornire in un documento separato, informazioni dettagliate sulle disposizioni normative e/o regolamentari sulla base delle quali viene effettuata l'attività di controllo e certificazione in analogia a quanto previsto dal Reg. CEE n. 2092/91, su Aziende agricole e su unità di preparazione e le sanzioni che possono essere imposte in caso di infrazione.

10.3. Fornire in un documento separato dichiarazione dell'Organismo/i di controllo che il sistema di ispezione e le misure precauzionali dettagliate nel documento indicato al punto 9.2, saranno permanentemente ed effettivamente applicate.

11) Nome ed indirizzo dell'Autorità del Paese terzo responsabile del rilascio dei documenti per l'importazione in Italia

Nome ed indirizzo ______________________________

____

____

Referente ______________________________

Tel.: ______________ Fax ______________

DATA ______________

FIRMA DELL'IMPORTATORE

____

ALLEGATO 1/A

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA COMPOSIZIONE DEI PRODOTTI

DESCRIZIONE DEL PRODOTTO (*) ______________________________

COMPOSIZIONE	% IN PESO
Ingredienti agricoli "biologici"	
Ingredienti agricola di natura "non biologica"	
Ingredienti di natura non agricola	
Elenco di sostanze usate durante il processo di preparazione ______________________________ ______________________________ ______________________________	

(*) Usare un foglio per ogni prodotto composto da più di un ingrediente ed allegare l'etichetta del prodotto a ciascun foglio.

CERTIFICATO PER L'IMPORTAZIONE DI PRODOTTI BIOLOGICI

(Reg. CEE n. 2083/92 di modifica del Reg. CEE n. 2092/91)

1. Organismo preposto al rilascio del certificato (nome ed indirizzo)	2. Esportatore del prodotto (nome ed indirizzo)
3. Organismo di controllo (nome ed indirizzo)	4. Produttore o trasformatore del prodotto (nome ed indirizzo)
5. Paese di spedizione	6. Paese di destinazione
7. Consegnatario del prodotto nella Comunità (nome ed indirizzo)	8. Luogo di destinazione (Indirizzo)
9. Contrassegni e cifra, numeri d'ordine, quantità e tipo dei recipienti. Denominazione commerciale del prodotto	10. Massa lorda (kg) 11. Massa netta (kg) 12. Unità alternative

13. Dichiarazione dell'Organismo preposto al rilascio del certificato.
Il presente documento certifica che i prodotti sopra indicati sono stati ottenuti conformemente alle norme di produzione ed alle modalità di sorveglianza del metodo di produzione biologico.

14. Certificato dell'Organismo privato di controllo attestante il metodo di produzione biologico del prodotto

15. Luogo di rilascio del certificato

Timbro dell'Organismo preposto al rilascio

Data e Firma

Note esplicative

Casella 3: Organismo di controllo che verifica la conformità alle norme dei metodi di produzione biologica

Casella 4: Impresa che ha effettuato l'ultima operazione (trasformazione, condizionamento, etichettatura) sulla partita

Casella 8: Indirizzo dell'impresa cui verrà consegnata la partita, qualora non corrisponda all'indirizzo di cui alla casella 7

Casella 12: Ad esempio, volume in litri, se si tratta di liquidi, da indicare se del caso, in aggiunta ai dati forniti nelle caselle 10 e 11

Casella 13: Solo nel caso del Paese terzo che dispone di una normativa per l'agricoltura biologica (organica, ecologica)

NOTE

AVVERTENZA

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Per i regolamenti CEE vengono forniti gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee (GUCE).

Note alle premesse

— L'art 76 della Costituzione regola la delega al Governo dell'esercizio della funzione legislativa e stabilisce che essa non può avvenire se non con determinazione dei principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti

— L'art 87, comma quinto, della Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge e i regolamenti.

— La legge 22 febbraio 1994, n. 146, reca disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti all'Italia dall'appartenenza alle Comunità europee — legge comunitaria per il 1993. L'art 42 così recita:

«Art 42 *(Produzione agricola con metodo biologico. criteri di delega)* — 1 Il Governo è delegato ad emanare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le norme per dare attuazione alle disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 del regolamento (CEE) n. 2092/91, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico.

2. I decreti legislativi sono adottati, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari ai sensi dell'art 1, comma 4, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 2 e dei seguenti ulteriori principi e criteri direttivi.

a) individuazione dell'autorità di controllo, d'intesa con le regioni, per le attività amministrative e tecnico-scientifiche inerenti l'applicazione dei regolamenti comunitari;

b) disciplina degli organismi pubblici e privati incaricati delle attività di controllo della produzione agricola e della trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute con il metodo dell'agricoltura biologica, con la specificazione dei requisiti dei medesimi;

c) disciplina del riconoscimento delle autorità e degli organismi preposti alla ricezione delle notifiche,

d) individuazione dei criteri per la formazione degli Albi degli operatori e dei controllori del processo di produzione dell'agricoltura biologica

3 Fino alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 2 continuano ad operare gli organismi responsabili dei controlli di cui all'art. 15 del citato regolamento (CEE) n 2092/91 indicati nell'elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, serie C, n. 284, del 21 ottobre 1993, e sono validi gli atti già adottati dai medesimi organismi»

— Il regolamento CEE n. 2091/91 è pubblicato in GUCE L 198 del 22 luglio 1991. Gli articoli 8 e 9 così recitano:

«Art. 8. — 1 Gli operatori che producono, preparano o importano da un paese terzo i prodotti di cui all'art. 1 ai fini della loro commercializzazione devono

a) notificare tale attività dell'autorità competente dello Stato membro in cui l'attività stessa è esercitata la notifica comprende i dati ripresi nell'allegato IV,

b) assoggettare la loro azienda al regime di controllo di cui all'art 9.

2. Gli Stati membri designano un'autorità o un organismo per la ricezione delle notifiche

Gli Stati membri possono disporre che vengano comunicate eventuali informazioni completamentari da essi ritenute indispensabili ai fini di un controllo efficace degli operatori.

3 L'autorità competente ha cura che un elenco aggiornato contenente i nomi e gli indirizzi degli operatori soggetti al sistema di controllo sia reso disponibile agli interessati».

«Art 9 — 1. Gli Stati membri instaurano un sistema di controllo gestito da una o più autorità di controllo designate e/o da organismi privati riconosciuti ai quali gli operatori che producono o preparano i prodotti di cui all'articolo 1 debbono essere soggetti.

2. Gli Stati membri prendono le misure necessarie affinché un operatore che rispetti le disposizioni del presente regolamento e paghi il contributo delle spese di controllo goda della garanzia di accesso al sistema di controllo.

3. Il sistema di controllo comprende quanto meno le misure di controllo e le misure precauzionali figuranti all'allegato III.

4. Per l'attuazione del sistema di controllo affidato ad organismi privati, gli Stati membri designano un'autorità incaricata del riconoscimento e della sorveglianza di tali organismi.

5. Per il riconoscimento di un organismo di controllo privato sono presi in considerazione gli elementi seguenti:

a) il piano tipo di controllo elaborato dell'organismo, contenente una descrizione particolareggiata delle misure di controllo e delle misure precauzionali che detto organismo s'impegna ad imporre agli operatori di controllo;

b) le sanzioni che l'organismo prevede di imporre nei casi in cui si accertino irregolarità;

c) le risorse adeguate di personale qualificato e di attrezzature di carattere amministrativo e tecnico, nonché l'esperienza in materia di controllo e l'affidabilità;

d) l'obiettività dell'organismo di controllo nei confronti degli operatori da esso controllati.

6. Quando un organismo di controllo è stato riconosciuto, l'autorità competente provvede a.

a) garantire l'obiettività dei controlli effettuati dall'organismo di controllo;

b) accertare l'efficienza dei controlli;

c) prendere conoscenza delle infrazioni accertate e delle sanzioni comminate,

d) revocare il riconoscimento di un organismo di controllo qualora questo non soddisfi i requisiti di cui alle lettere *a)* e *b)*, non sia più conforme ai criteri di cui al paragrafo 5 o non soddisfi i requisiti di cui ai paragrafi 7, 8 e 9.

7. L'autorità di controllo e gli organismi di controllo riconosciuti di cui al paragrafo 1:

a) procurano che siano applicate, nelle aziende da essi controllate, almeno le misure di controllo e le misure precauzionali di cui all'allegato III;

b) comunicano le informazioni e i dati che essi acquisiscono a seguito degli interventi di controllo esclusivamente al responsabile dell'azienda e alle autorità pubbliche competenti.

8. Gli organismi di controllo riconosciuti:

a) consentono all'autorita competente, ai fini d'ispezione, il libero accesso ai loro uffici e impianti, comunicano qualsiasi informazione e forniscono tutte la collaborazione ritenuta necessaria dall'autorità competente per l'adempimento degli obblighi ad essa incombenti in forza del presente regolamento;

b) trasmettono entro il 31 gennaio di ogni anno all'autorità competente dello Stato membro l'elenco degli operatori da essi controllati al 31 dicembre dell'anno precedente e le presentano una breve relazione annuale.

9. L'autorità di controllo e gli organismi di controllo di cui al paragrafo 1 devono:

a) ove sia accertata un'irregolarità nell'applicazione delle disposizioni degli articoli 5, 6 e 7 o nell'applicazione delle misure di cui all'allegato III, far sopprimere le indicazioni previste dall'art 2 per l'intera partita o per l'intera produzione interessata dall'irregolarità;

b) qualora venga accertata un'infrazione manifesta o avente effetti prolungati, ritirate all'operatore in questione il diritto di commercializzare prodotti con indicazioni concernenti il metodo di produzione biologico per un periodo da convenirsi con l'autorita competente dello Stato membro

10. Possono essere adottate ai sensi della procedura di cui all'articolo 14:

a) le modalità di applicazione relative ai requisiti di cui al paragrafo 5 e le misure di cui al paragrafo 6,

b) le modalità di applicazione relative alle misure di cui al paragrafo 9».

Nota all'art. 2:

— Il D.Lgs. 16 dicembre 1989, n. 418, reca riordinamento delle funzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. L'art. 4 così recita:

«Art. 4 *(Designazione dei rappresentanti regionali negli organismi a composizione mista Stato-regioni)*. — 1. Le designazioni di componenti o rappresentanti regionali in organismi a composizione mista Stato-regioni spettano alla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, ivi comprese quelle finora attribuite alla Conferenza Stato-regioni. Tale competenza è esclusa quando le designazioni sono attribuite direttamente alle singole regioni o province autonome, oppure quando la partecipazione regionale è connessa, dalle disposizioni che la prevedono all'oggetto specifico all'atto per cui è richiesta o ad un interesse territorialmente localizzato delle singole regioni o province autonome, o quando la partecipazione è rimessa alla convocazione della regione da parte dell'organismo a composizione mista o del suo presidente».

Nota all'art. 3:

— Per il regolamento CEE n. 2092/91 vedi nota alle premesse.

Nota all'art. 4:

— Per il regolamento CEE n. 2092/91 vedi nota alle premesse.

Nota all'art. 6:

— Per il regolamento CEE n. 2092/91 vedi nota alle premesse. L'art.1 così recita:

«Art. 1. — 1. Il presente regolamento è applicabile ai prodotti sotto indicati, nella misura in cui rechino o siano destinati a recare indicazioni concernenti il metodo di produzione biologico:

a) i prodotti agricoli vegetali non trasformati; inoltre, gli animali e i prodotti animali non trasformati, nella misura in cui siano state introdotte, negli allegati I e III, norme di base sulla produzione e le correlative norme specifiche di controllo;

b) i prodotti destinati all'alimentazione umana composti essenzialmente da uno o più ingredienti di origine vegetale; inoltre, a decorrere dall'adozione delle disposizioni di cui alla lettera *a)* per la produzione animale, i prodotti destinati all'alimentazione umana contenenti ingredienti di origine animale.

2. Anteriormente al 1° luglio 1992 la Commissione presenta una proposta riguardante i principi e le misure specifiche di controllo applicabili alla produzione biologica degli animali, dei prodotti animali non trasformati e dei prodotti destinati all'alimentazione umana contenenti ingredienti di origine animale».

Nota all'art. 10:

— La legge 23 agosto 1988, n. 400, reca la disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 12 così recita:

«Art. 12 *(Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome)*. — 1. È istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con compiti di informazione, consultazione e raccordo, in relazione agli indirizzi di politica generale suscettibili di incidere nelle materie di competenza regionale, esclusi gli indirizzi generali relativi alla politica estera, alla difesa e alla sicurezza nazionale, alla giustizia.

2. La Conferenza è convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri almeno ogni sei mesi, ed in ogni altra circostanza in cui il Presidente lo ritenga opportuno, tenuto conto anche delle richieste dei presidenti delle regioni e delle province autonome. Il Presidente del Consiglio dei Ministri presiede la Conferenza, salvo delega al Ministro per gli affari regionali o, se tale incarico non è attribuito, ad altro Ministro. La Conferenza è composta dai presidenti delle regioni a statuto speciale e ordinario e dai presidenti delle province autonome. Il Presidente del Consiglio dei Ministri invita alle riunioni della Conferenza i Ministri interessati agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, nonché rappresentanti di amministrazioni dello Stato o di enti pubblici.

3. La Conferenza dispone di una segretaria, disciplinata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per gli affari regionali.

4. Il decreto di cui al comma 3 deve prevedere l'inclusione nel contingente della segreteria di personale delle regioni o delle province autonome, il cui trattamento economico resta a carico delle regioni o delle province di provenienza.

5. La Conferenza viene consultata:

a) sulle linee generali dell'attività normativa che interessa direttamente le regioni e sulla determinazione degli obiettivi di programmazione economica nazionale e della politica finanziaria e di bilancio, salve le ulteriori attribuzioni previste in base al comma 7 del presente articolo;

b) sui criteri generali relativi all'esercizio delle funzioni statali di indirizzo e di coordinamento inerenti ai rapporti tra lo Stato, le regioni, le province autonome e gli enti infraregionali, nonché sugli indirizzi generali relativi alla elaborazione ed attuazione degli atti comunitari che riguardano le competenze regionali;

c) sugli altri argomenti per i quali il Presidente del Consiglio dei Ministri ritenga opportuno acquisire il parere della Conferenza.

6. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o il Ministro appositamente delegato, riferisce periodicamente alla commissione parlamentare per le questioni regionali sulle attività della Conferenza.

7. Il Governo è delegato ad emanare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali che deve esprimerlo entro sessanta giorni dalla richiesta, norme aventi valore di legge ordinaria intese a provvedere al riordino ed alla eventuale soppressione degli altri organismi a composizione mista Stato-regioni previsti sia da leggi che da provvedimenti amministrativi in modo da trasferire alla Conferenza le attribuzioni delle commissioni, con esclusione di quelle che operano sulla base di competenze tecnico-scientifiche, e rivedere la pronuncia di pareri nelle questioni di carattere generale per le quali debbano anche essere sentite tutte le regioni e province autonome, determinando le modalità per l'acquisizione di tali pareri, per la cui formazione possono votare solo i presidenti delle regioni e delle province autonome».

Nota all'allegato I:

— Per il regolamento CEE 2092/91 vedi nota alle premesse.

Nota all'allegato II - parte II:

— Gli articoli 513, 515, 516, 517, 640 e 640-*bis* del codice penale così recitano:

«Art. 513 *(Turbata libertà dell'industria e del commercio)*. — Chiunque adopera violenza sulle cose, ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di una industria o di un commercio, è punito, a querela della persona offesa, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione fino a due anni e con la multa da lire duecentomila a due milioni».

«Art. 515 *(Frode nell'esercizio del commercio)*. — Chiunque, nell'esercizio di una attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a lire quattro milioni.

Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a lire duecentomila».

«Art. 516 *(Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine)*. — Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio, come genuine, sostanze alimentari non genuine è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a lire due milioni».

«Art. 517 *(Vendita di prodotti industriali con segni mendaci)*. — Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a un anno o con la multa fino a lire due milioni».

«Art. 640 *(Truffa)*. — Chiunque, con artefizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di lire centomila a due milioni.

La pena è della reclusione da due a cinque anni e della multa da lire seicentomila a tre milioni:

1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;

2) se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'autorità

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante»

«Art. 640-*bis* (*Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche*). — La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'art. 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee».

— La legge 31 maggio 1965, n. 575, reca disposizioni contro la mafia. L'art. 10-*sexies*, introdotto dall'art. 7 della legge 19 marzo 1990, n 55, come modificato dal decreto legge 13 maggio 1991, n 152, convertito dalla legge 12 luglio 1991, n 203, così recita

«Art 10-«*sexies*. — 1 La pubblica amministrazione, prima di rilasciare o consentire le licenze, le autorizzazioni, le concessioni, le erogazioni, le abilitazioni e le iscrizioni previste dall'art. 10, e prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e i subcontratti di cui al medesimo articolo deve acquisire apposita certificazione relativa all'interessato circa la sussistenza a suo carico di un procedimento per l'applicazione, a norma della presente legge, di una misura di prevenzione, nonché circa la sussistenza di provvedimenti che applicano una misura di prevenzione o di condanna, nei casi previsti dall'art 10, comma 5-*ter*, e di quelli che dispongono divieti sospensioni o decadenze a norma dell'art 10, ovvero del secondo comma dell'art 10-*quater* Per i rinnovi, allorché la legge dispone che gli stessi abbiano luogo con provvedimento formale, per i provvedimenti comunque conseguenti a provvedimenti già disposti, salvo gli atti di esecuzione, e per i contratti derivati da altri già stipulati dalla pubblica amministrazione l'obbligo sussiste con riguardo alla certificazione dei provvedimenti definitivi o provvisori che applicano la misura di prevenzione o dispongono i divieti, le sospensioni o le decadenze. Per i contratti concernenti obbligazioni a carattere periodico o continuativo per forniture di beni o servizi, la certificazione deve essere acquisita per ciascun anno di durata del contratto.

2 La certificazione è rilasciata dalla prefettura nella cui circoscrizione gli atti o i contratti devono essere perfezionati, su richiesta dell'amministrazione o dell'ente pubblico, previa esibizione dei certificati di residenza e di stato di famiglia di data non anteriore a tre mesi

3 Nel caso di contratti stipulati da un concessionario di opere o servizi pubblici, la certificazione, oltre che su richiesta dell'amministrazione o dell'ente pubblico interessati, può essere rilasciata anche su richiesta del concessionario, previa acquisizione dall'interessato dei certificati di residenza e di stato di famiglia di data non anteriore a tre mesi

4 Quando gli atti o i contratti riguardano società, la certificazione è richiesta nei confronti della stessa società Essa è altresì richiesta, se trattasi di società di capitali anche consortili ai sensi dell'art 2615-*ter* del codice civile, o di società cooperative, di consorzi cooperativi, ovvero di consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II del codice civile, nei confronti del legale rappresentante e degli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché di ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, e di quei soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; per i consorzi di cui all'art 2602 del codice civile, la certificazione è richiesta nei confronti di chi ne ha la rappresentanza, e gli imprenditori o società consorziate Se trattasi di società in nome collettivo, la certificazione è richiesta nei confronti di tutti i soci; se trattasi di società in accomandita semplice, nei confronti dei soci accomandatari Se trattasi delle società in cui all'articolo 2506 del codice civile, la certificazione è richiesta nei confronti di coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato.

5 Ai fini dell'applicazione della specifica disciplina dell'albo nazionale dei costruttori, la certificazione è altresì richiesta nei confronti del direttore tecnico dell'impresa.

6. Le certificazioni possono anche essere rilasciate su richiesta del privato interessato presentata alla prefettura competente per il luogo ove lo stesso ha la residenza ovvero la sede, se trattasi di società, impresa o ente La relativa domanda, alla quale vanno allegati i certificati prescritti, deve specificare i provvedimenti, atti o contratti per i quali la certificazione è richiesta o anche solo le amministrazioni o enti pubblici interessati ed indicare il numero degli esemplari occorrenti e la persona, munita di procura speciale, incaricata di ritirarli. La certificazione deve essere acquisita dalla pubblica amministrazione o dal concessionario entro tre mesi dalla data del rilascio prodotta anche in copia autenticata ai sensi dell'art 14 della legge 4 gennaio 1968, n 15.

7 Nei casi di urgenza, in attesa che pervenga alla pubblica amministrazione o al concessionario la certificazione prefettizia, l'esecuzione dei contratti di cui all'art 10 può essere effettuata sulla base di una dichiarazione con la quale l'interessato attesti di non essere stato sottoposto a misura di prevenzione e di non essere a conoscenza della esistenza a suo carico e dei propri conviventi di procedimenti in corso per l'applicazione della misura di prevenzione o di una delle cause ostative all'iscrizione negli albi di appaltatori o fornitori pubblici ovvero nell'albo nazionale dei costruttori. La sottoscrizione della dichiarazione deve essere autenticata con le modalità stabilite dall'art 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15. Le stesse disposizioni si applicano quando è richiesta l'autorizzazione di subcontratti, cessioni e cottimi concernenti la realizzazione delle opere e dei lavori e la prestazione di servizi riguardanti la pubblica amministrazione.

8 La certificazione non è richiesta quando beneficiario dell'atto o contraente con l'amministrazione è un'altra amministrazione pubblica ovvero quando si tratta di licenze e autorizzazioni rilasciate all'autorità provinciale di pubblica sicurezza o del loro rinnovo

9 La certificazione non è inoltre richiesta ed è sostituita dalla dichiarazione di cui al comma 7.

a) per la stipulazione o approvazione di contratti con artigiani o con esercenti professioni intellettuali;

b) per la stipulazione o l'approvazione dei contratti di cui all'art 10 e per le concessioni di costruzione, nonché di costruzione e gestione di opere riguardanti la pubblica amministrazione o di servizi pubblici, il cui valore complessivo non supera i cento milioni di lire;

c) per l'autorizzazione di subcontratti, cessioni e cottimi concernenti la realizzazione delle opere e la prestazione dei servizi di cui alla lettera *b)* il cui valore complessivo non supera i cento milioni di lire;

d) per la concessione di contributi, finanziamenti e mutui agevolati e altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate per lo svolgimento di attività imprenditoriali il cui valore complessivo non supera i cinquanta milioni di lire.

10 È fatta comunque salva la facoltà della pubblica amministrazione che procede sulla base delle dichiarazioni sostitutive di richiedere successivamente ulteriore certificazione alla prefettura territorialmente competente

11. L'impresa aggiudicataria è tenuta a comunicare tempestivamente all'amministrazione appaltante ogni modificazione intervenuta negli assetti proprietari e nella struttura di impresa e negli organismi tecnici e amministrativi.

12. Le certificazioni prefettizie, le relative istanze nonché la documentazione accessoria previste dal presente articolo sono esenti da imposta di bollo.

13. Le certificazioni prefettizie sono rilasciate entro trenta giorni dalla richiesta. Le prefetture sono tenute a rilasciare apposita ricevuta attestante la data di presentazione dell'istanza di certificazione, nonché i soggetti per cui la medesima è richiesta, trascorsi inutilmente trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, gli interessati possono sostituire ad ogni effetto la certificazione con la dichiarazione i cui al comma 7, ferma restando la possibilità per l'amministrazione di avvalersi della facoltà di cui al comma 10

14. Chiunque, nelle dichiarazioni sostitutive, di cui al presente articolo, attesta il falso è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

15 Nel caso di opere pubbliche il Ministero dei lavori pubblici ha facoltà di verificare arche in corso d'opera la permanenza dei requisiti previsti dalla presente legge per l'affidamento dei lavori. Alla predetta verifica possono altresì procedere le altre amministrazioni o enti pubblici committenti o concedenti

16 Decorso un anno dalla firma del contratto riguardante opere o lavori per la pubblica amministrazione, l'amministrazione o ente pubblico committente o concedente è comunque tenuto ad effettuare la verifica di cui al comma 15»

— Il R.D 16 marzo 1942, n 267, reca disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa

Nota all'allegato IV

— Per il regolamento CEE n. 2092/91 vedi nota alle premesse.

Nota all'allegato V 5 - punto 9

— Per il regolamento CEE n 2092/91 vedi nota alle premesse. Gli articoli 6 e 7 così recitano.

«Art 6 — 1. Il metodo di produzione biologico implica che, nella produzione dei prodotti di cui all'art. 1, paragrafo 1, lettera *a)*

a) devono essere osservate almeno le disposizioni dell'allegato I e, se del caso, le relative modalità di applicazione;

b) soltanto i prodotti che sono costituiti da sostanze enumerate negli allegati I e II possono essere utilizzati come prodotti fitosanitari, detergenti, concimi, o ammendanti del terreno, essi possono essere utilizzati unicamente nelle specifiche condizioni descritte negli allegati I e II o se la loro corrispondente utilizzazione è autorizzata in agricoltura generale negli Stati membri interessati secondo la pertinente normativa comunitaria o secondo la normativa nazionale in conformità del diritto comunitario

2. In deroga al paragrafo 1, lettera *b)*, sementi trattate con prodotti che non figurano nell'allegato II e autorizzati in agricoltura generale nello Stato membro interessato possono essere utilizzate se l'utilizzatore può dimostrare in modo soddisfacente all'organismo di controllo che non gli era possibile procurarsi sul mercato sementi non trattate di una varietà appropriata della specie in questione»

Nota all'allegato 1/A - Certificato per l'importazione di prodotti biologici

— Il regolamento CEE n. 2083/92 è pubblicata in GUCE L 208 del 24 luglio 1992.

Note all'allegato 1/A - Importazione da Paesi terzi di prodotti da agricoltura biologica

— Per il regolamento CEE n 2083/92 vedi nota precedente

— Il regolamento CEE n 94/92 è pubblicato in GUCE L 11 del 17 gennaio 1992

— Per il regolamento CEE n. 2092/91, articoli 6 e 7, vedi nota allegato V 5.

95G0246

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(7651379) Roma Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1995

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1995 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1995

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . L. 357.000
- semestrale . . . . L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale *destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:*
- annuale . . . . L. 65.500
- semestrale . . . . L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . L. 200.000
- semestrale . . . . L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . L. 65.000
- semestrale . . . . L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle *altre pubbliche amministrazioni:*
- annuale . . . . L. 199.500
- semestrale . . . . L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale . . . . L. 687.000
- semestrale . . . . L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000,** *si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1995.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1995
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 336.000
Abbonamento semestrale	L. 205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 7.000